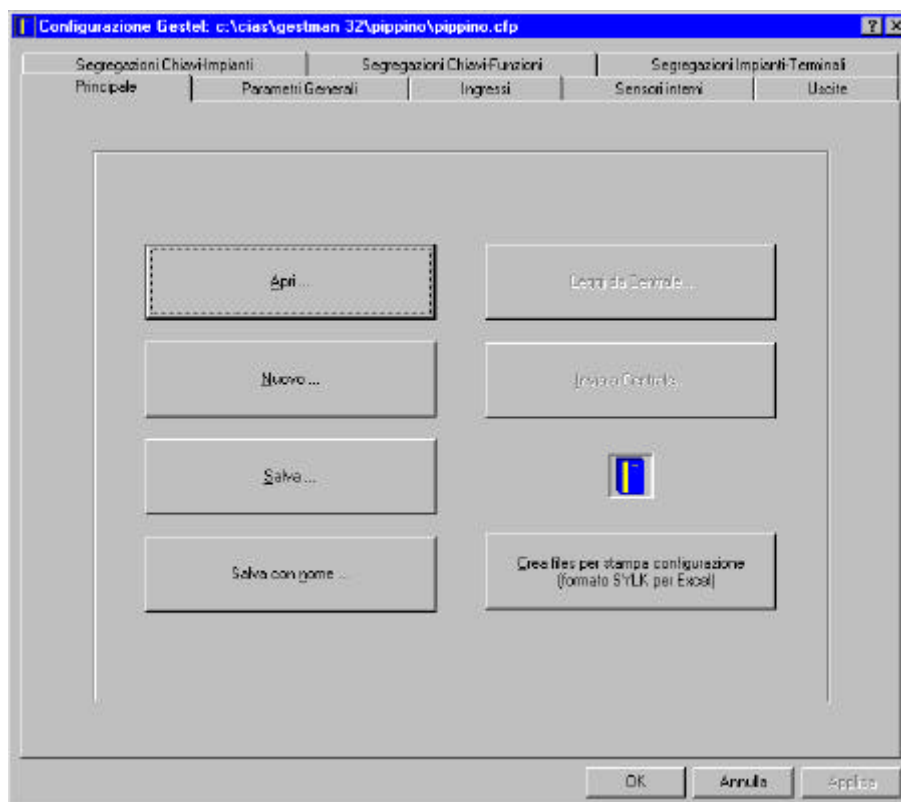




GESTEL 2000/ASCA 2000 COM-BS

Centrale Multifunzionale
per la gestione di
Furto-Incendio-Rapina-Tecnologico
Manuale di configurazione
Edizione 1.0

Codice Manuale: MARG 067

Copyright CIAS Elettronica S.r.l.

Stampato in Italia

CIAS Elettronica S.r.l.

*Direzione, Ufficio Amministrativo
Ufficio Commerciale, Laboratorio di Ricerca e Sviluppo*

20158 Milano, via Durando n. 38
Tel. +39 02 376716.1
Fax +39 02 39311225

Web-site: www.cias.it
E-mail: cias.elettronica@cias.it

Stabilimento

23887 Olgiate Molgora (LC), Via Don Sturzo

EDIZIONE : 1.0	REVISIONI					
	0	1	2	3	4	5
Data	01/09/99					
Ente emittente	U.T.					
Firma emittente	dv					
Verifica RAQ						
Approvazione DG						

INDICE

1	GENERALITA'	1
2	CONFIGURAZIONE DEI PARAMETRI GENERALI	2
2.1	NUMERO TERMINALI.....	2
2.2	CHIAVE DI SISTEMA	3
2.3	USCITA PER IMPIANTO (AGZ).....	3
2.4	USCITA PER TEST BATTERIA.....	4
3	CONFIGURAZIONE DEI SENSORI O INGRESSI.....	5
3.2	TESTO	6
3.3	APPLICAZIONE	7
3.4	GRUPPO.....	7
3.5	ZONA o AREA.....	7
3.6	IMPIANTO o AGZ	8
3.7	TIPO INGRESSO	8
3.8	GESTIONE	9
3.9	RITARDO INGRESSO/USCITA	9
3.10	TEMPO DI ALLARME.....	10
3.11	NUMERO DI ALLARMI PER AUTODISABILITAZIONE	10
3.12	TESTABILE	10
3.13	USCITA PER ATTIVAZIONE TEST.....	11
3.14	ASSOCIAZIONE LOGICA AND	11
3.15	TEMPO DI AND	12
3.16	FUNZIONE ON.....	12
3.17	FUNZIONE OFF	13
3.18	TIPO ELEMENTO	14
3.19	NUMERO ELEMENTO.....	15
3.20	USCITE PREALLARME	15
3.21	USCITE ALLARME.....	15
3.22	USCITE GUASTO.....	16
3.23	USCITE MANOMISSIONE.....	16
4	CONFIGURAZIONE USCITE.....	17
4.1	CONFIGURATO / NON CONFIGURATO	18
4.2	TESTO	18
4.3	APPLICAZIONE	18
4.4	GRUPPO.....	19
4.5	ZONA o AREA.....	19
4.6	IMPIANTO o AGZ	19
4.7	TIPO USCITA	20
4.8	RITARDO ATTIVAZIONE	20
4.9	MODULAZIONE	20
4.10	TEMPORIZZAZIONE.....	20
4.11	CON CONTATORE	21
5	SENSORI INTERNI (INGRESSI DI SISTEMA O INTERNI).....	22
5.1	SENSORE INTERNO N° 0 "CHIAVE N-1"	24
5.2	SENSORE INTERNO N° 1 "CHIAVE N-2"	25
5.3	SENSORE INTERNO N° 2 "CHIAVE N-3"	26
5.4	SENSORE INTERNO N° 3 "CHIAVE N-4"	27
5.5	SENSORE INTERNO N° 4 "BATTERIA BASSA"	28
5.6	SENSORE INTERNO N° 5 "MANCANZA RETE".....	29
5.7	SENSORE INTERNO N° 6 "MANCANZA RETE".....	30
5.8	SENSORE INTERNO N° 7 "CONFIGURAZIONE ERR. ".....	31
5.9	SENSORE INTERNO N° 8 "APERTURA ANTINA"	32
5.10	SENSORE INTERNO N° 9 "AUTOTEST GENERALE"	33
5.11	SENSORE INTERNO N° 10 "ALTA SIC.NON DISATT"	34
5.12	SENSORE INTERNO N° 11 "STATO PROVA"	35
5.13	SENSORE INTERNO N° 12 "SENS.FUORI SERVIZIO".....	36

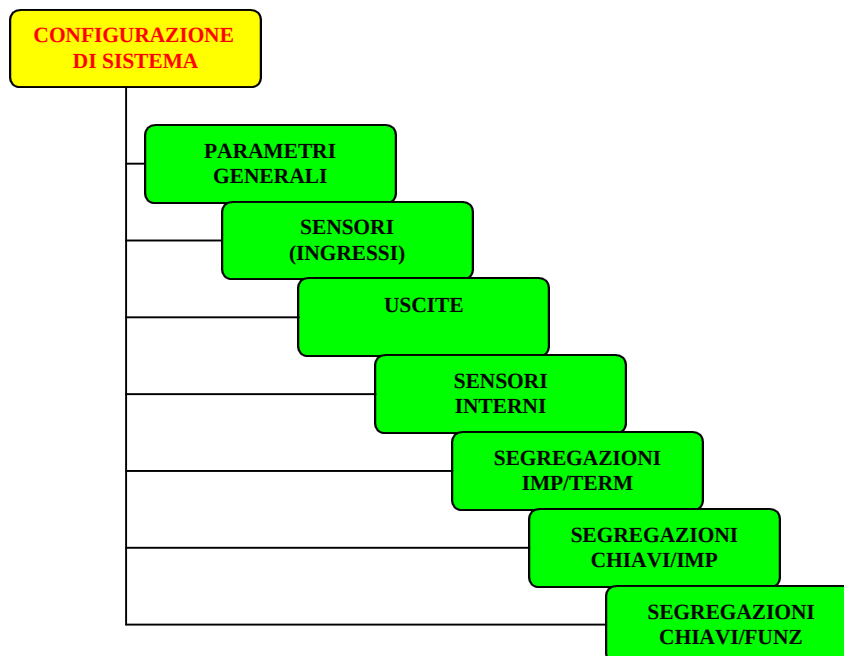
5.14	SENSORE INTERNO N° 13	“SENS.NON INSERIBILE”	37
5.15	SENSORE INTERNO N° 14	“FORZATURA PASSWORD”	38
5.16	SENSORE INTERNO N° 15	“ALLARME COERCIZIONE”	39
5.17	SENSORE INTERNO N° 16	“MANOMIS.TAST.REM”	40
5.18	SENSORE INTERNO N° 17	“LINEA TERMINALI”	41
6	SEGREGAZIONE TERMINALI - IMPIANTI		42
7	SEGREGAZIONE CHIAVI - IMPIANTI		43
7.1	SEGREGAZIONE IMPIANTI PER CHIAVE		43
7.2	ASSOCIAZIONE IMPIANTI PER CHIAVE		44
8	SEGREGAZIONE CHIAVI - FUNZIONI		45

1 GENERALITA'

Le centrali multifunzionali ASCA 2000, GESTEL 2000, COM-BS, sono dotate di una serie di risorse sia HW sia SW, completamente configurabili, adattabili, in altre parole, alle esigenze della specifica applicazione, in termini di numero di sensori impiegati, di funzioni alle quali detti sensori vengono adibiti, alle loro caratteristiche di impiego, alle correlazioni logiche e funzionali cui vengono sottoposti, al numero delle uscite di allarme o di indicazione, alle loro caratteristiche funzionali, alla quantità di terminali (tastiere, P.C., schede di comunicazione), che vengono impiegati, alle caratteristiche funzionali delle 45 password impiegabili. Questa personalizzazione viene chiamata **“configurazione di sistema”**, e può essere effettuata: direttamente mediante la tastiera Athena connessa alla linea terminali (J11), o per mezzo di un Personal Computer, dotato di SW “GESTMAN”, collegato in linea seriale, mediante il convertitore di interfaccia RS 232/485 chiamato “KIT-INT”, al connettore per P.C. di manutenzione (J14).

La **CONFIGURAZIONE DI SISTEMA** si articola nelle seguenti parti:

- **PARAMETRI GENERALI**
- **SENSORI (INGRESSI)**
- **USCITE**
- **SENSORI INTERNI (INGRESSI DI SISTEMA O INTERNI)**
- **SEGREGAZIONE IMPIANTI/TERMINALI**
- **SEGREGAZIONE CHIAVI PER IMPIANTO**
- **SEGREGAZIONE CHIAVI PER FUNZIONE**



2 CONFIGURAZIONE DEI PARAMETRI GENERALI

La configurazione dei parametri generali di sistema consta dei seguenti attributi:

- **Numero Terminali**
- **Chiave di sistema**
- **Uscita per Impianto**
- **Uscita per Test Batteria**

2.1 NUMERO TERMINALI

Valori possibili: [da 1 a 4]
Valore di default: [2]

Le centrali ASCA 2000, GESTEL 2000, COM-BS possono gestire sulla linea RS-485 fino a 4 terminali di vario genere, quali ad esempio:

PC di manutenzione
 Tastiera Athena
 PC di gestione con o senza mappe
 Scheda di comunicazione TELEALL
 Scheda di comunicazione SA3COMM e SA4COMM

Qualunque mix di questi terminali è accettabile, possono ad esempio essere utilizzate tre tastiere Athena ed una scheda di comunicazione Teleall, o due tastiere Athena e due schede Teleall, o un PC di gestione con mappe, una tastiera Athena ed una scheda Teleall.

Il minimo numero di terminali configurabili è uno, così che, almeno una tastiera Athena o un PC di manutenzione possa essere gestita, per le operazioni di configurazione. Qualora, per ragioni impiantistiche, sia necessario installare tutti i quattro terminali configurabili, le operazioni di manutenzione, dovranno essere effettuate da uno di essi. In questo caso volendo collegare il PC di manutenzione, all'apposito connettore J14, occorrerà sconnettere il terminale con indirizzo "0".

Qualora non si voglia impiegare alcun terminale, occorre in ogni modo programmarne uno, in modo da poter collegare e gestire una tastiera Athena o un PC quando si devono effettuare interventi manutentrici. Una peculiarità gestionale, da parte della centrale, del primo terminale, che ha numero di device "0", è che, anche scollegandolo dalla linea **non** viene prodotto l'allarme di **"Guasto Linea Terminali"** (Sensore Interno numero 17), quindi dopo aver effettuato le operazioni di manutenzione, scollegando il relativo terminale, non viene generato alcun allarme. Per gli altri terminali eventualmente configurati, con numero di device "1", "2", e "3", dopo circa 20 secondi dal momento della sconnessione, viene generato il suddetto allarme di **"Guasto Linea Terminali"**. Tutti i terminali configurati, quindi anche quello con numero di device "0", quando vengono connessi sulla linea, dopo una sconnessione maggiore di circa 20 secondi, ricevono dalla centrale tutto il contenuto della memoria eventi (gli ultimi 100 eventi).

2.2 CHIAVE DI SISTEMA

Valori possibili: [da 5 a 20 caratteri alfanumerici]
Valore di default: [12345]

La chiave di sistema, serve per programmare le chiavi di centrale. Essa può essere costituita da un numero di caratteri alfanumerici e simbolici che vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 20. Poiché le tastiere Athena e THP-98 sono dotate del solo set numerico, è consigliabile utilizzare solo numeri per definire le chiavi (passwords) in generale e quindi anche quella di sistema. La password di sistema è valida per una sola programmazione, effettuata tale programmazione essa non è più utilizzabile, fintanto che la centrale non venga "resettata", chiudendo momentaneamente il ponticello JP4. È quindi necessario che mediante la prima operazione di programmazione, venga programmata almeno una chiave (password) di livello Supervisore, mediante la quale sarà poi possibile effettuare tutte le altre programmazioni.

2.3 USCITA PER IMPIANTO (AGZ)

Valori possibili: [nessuno, 0, 1,.....95]
Valore di default: [nessuno]

I sensori (ingressi) collegati ad una centrale ASCA 2000, GESTEL 2000 o COM-BS, possono essere raggruppati in insiemi chiamati Impianti o AGZ, il numero massimo degli impianti, per ogni centrale è di 49. Questi insiemi vengono utilizzati solitamente per Abilitare/Disabilitare più sensori contemporaneamente, al fine di poter indicare (per esempio ad un ponte radio di un Istituto di Vigilancia, o semplicemente all'operatore mediante un Led), il reale stato di Abilitazione/Disabilitazione di ciascun impianto, è possibile programmare, per ciascun impianto, un'uscita, la quale si **attiverà** quando il relativo impianto sarà **Abilitato** e si **disattiverà** quando il medesimo, sarà **Disabilitato**.

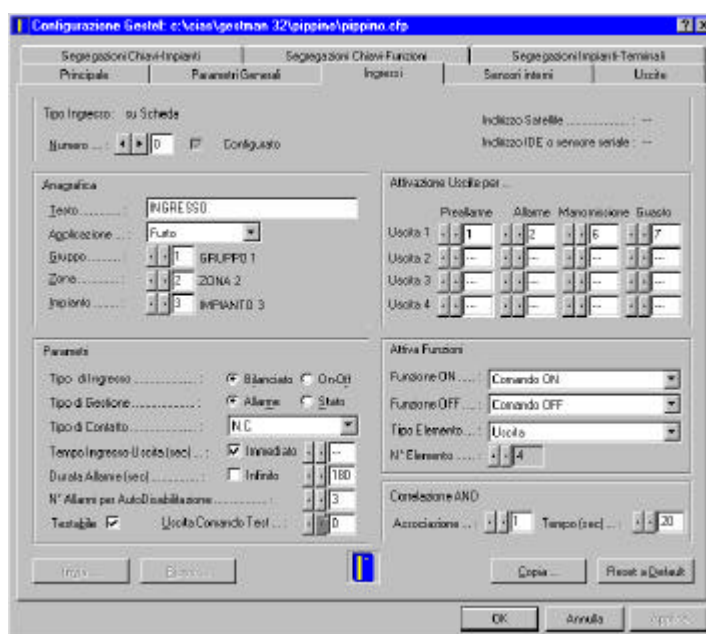
2.4 USCITA PER TEST BATTERIA

Valori possibili: [nessuno, 0, 1,.....95]

Valore di default: [nessuno]

Le centrali ASCA 2000 e GESTEL 2000 fino alla versione FW 6.09, per attuare il “test della batteria”, utilizzano un’uscita qualsiasi della centrale, pertanto è necessario programmare quale uscita deve svolgere quest’attività. È consigliabile utilizzare una delle 8 uscite supplementari (da 0 a 7), già presenti sulla scheda madre, dotandola di un modulo relè “2 OUT”.

Le centrali ASCA 2000, e GESTEL 2000, con versioni FW 6.10 o superiori e la centrale COM-BS con versioni FW 7.00 o superiori, non necessitano di questa programmazione, perché la scheda madre, è già provvista dei componenti necessari all’effettuazione del test batteria ed a ciò esclusivamente dedicati.



3 CONFIGURAZIONE dei SENSORI o INGRESSI

SENSORI: Il termine **sensori** indica gli elementi base capaci di produrre l'informazione di stato/allarme che la centrale deve gestire. Poiché tali elementi, sono connessi alla centrale per immettere in essa le informazioni, vengono chiamati anche **ingressi** di centrale.

Configurare i Sensori significa fornire **alla centrale di gestione** una serie di attributi relativi a ciascun ingresso (o sensore) ad essa collegato. La centrale, quindi, provvederà, durante il normale funzionamento, a gestire gli stati/allarmi provenienti dai sensori ad essa collegati, secondo gli attributi che per ciascuno di essi, sono stati configurati (programmati). Ad esempio: quando sarà disabilitato l'impianto N° 4, significherà che la centrale ignorerà le segnalazioni d'allarme provenienti da tutti i sensori (ingressi) che nella propria configurazione possiedono l'attributo d'appartenenza all'impianto N° 4; e così quando la centrale effettuerà un test funzionale, esso riguarderà solo i sensori (ingressi) che nella propria configurazione, possiedono l'attributo di testabilità. Gli attributi che devono essere configurati, per ciascun ingresso della centrale, sono contenuti in campi o passi di programmazione, che si possono compilare mediante la tastiera Athena, secondo un apposito menù completamente guidato, o mediante un configuratore d'altissimo livello contenuto nel programma "GESTMAN" installabile su Personal Computer che va collegato al connettore di centrale J14 mediante un convertitore d'interfaccia 485/232 chiamato "KIT-INT". In quest'ultimo caso la configurazione degli attributi dei sensori risulta ancor più rapida ed agevole, poiché per ogni sensore/ingresso viene presentata una schermata, contenente la scheda completa di tutti gli attributi. Con questo programma è possibile anche preparare l'intera configurazione di centrale, in laboratorio, e scaricarla alla centrale in un secondo momento. Gli attributi dei sensori/ingressi sono raggruppabili nelle categorie di:

- Appartenenza o Anagrafica
- Parametrizzazione
- Correlazione Logica
- Attivazione Funzioni
- Attivazione Uscite

L'individuazione di ciascun sensore/ingresso viene fatta secondo un numero progressivo che va da 00 a 95 per un totale, quindi di 96 sensori.

SENSORE N°:XX: Numero progressivo del sensore da 00 a 95. Occorre ricordare che i sensori da 00 a 07 sono direttamente presenti sulla scheda di centrale, mentre i sensori che vanno da 08 a 95 sono collegati sul bus seriale RS-485 tramite satelliti SAT-8 per le versioni FW fino a V 6.XX compresa o per le versioni FW dalla V 7.00 in poi, tramite satelliti SAT-8; tramite identificatori IDE-B99 Tipo-1, Tipo-2, Tipo-F, o direttamente sul bus per le barriere ERMO 482-X ricevitore e trasmettitore e per il rivelatore ARMIDOR.

3.1 CONFIGURATO / NON CONFIGURATO

Valori possibili: [Configurato, Non Configurato]
Valore di default: [Configurato]

Se il sensore è configurato la centrale lo considera presente e lo gestisce secondo gli attributi successivamente indicati. Se il sensore non è configurato gli attributi di seguito elencati vengono comunque tenuti memorizzati dalla centrale, ma essa non considererà questo sensore esistente, pertanto non effettuerà nei suoi confronti alcuna gestione.

Attributi di Appartenenza o Anagrafici:

3.2 TESTO

Valori possibili: [fino a 20 caratteri alfanumerici]
Valore di default: [DA CONFIGURARE]

Fino a 20 caratteri alfanumerici di cui 11 visibili sul display della tastiera, mediante i quali il sensore risulta più facilmente individuabile.

3.3 **APPLICAZIONE**

Valori possibili: [vedi tabella]
Valore di default: [Furto]

Applicazione o Funzione per la quale il sensore viene impiegato. Può essere scelta una delle seguenti applicazioni:

Nessuna
Rapina
Furto
Incendio
Intrusione
Ronda
Accessi
Allagamento
Polluzione
Servizi
Furto Alta Sicurezza (Scasso)

3.4 **GRUPPO**

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,50]
Valore di default: [nessuno]

Aggregazione logica di sensori che possono appartenere alla stessa o a differenti applicazioni, zone, impianti. Possono essere impiegati fino a 50 gruppi.

3.5 **ZONA o AREA**

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,50]
Valore di default: [nessuno]

Aggregazione di sensori secondo una connotazione topologica. I sensori di una certa zona (talvolta detta Area) possono appartenere alla stessa o a differenti applicazioni, gruppi impianti. Possono essere impiegate fino a 50 zone o aree.

3.6 *IMPIANTO o AGZ*

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,49]

Valore di default: [1]

Aggregazione di tipo funzionale/topologico di sensori che appartengono sia alla stessa Applicazione sia alla stessa Zona o Area e che possono appartenere allo stesso o ad altri gruppi. Possono essere configurati fino a 49 impianti. Gli Impianti vengono talvolta chiamati AGZ, il significato però è il medesimo.

Attributi di Parametrizzazione:

3.7 *TIPO INGRESSO*

Valori possibili: [Bilanciato, on/off]

Valore di default: [Bilanciato]

Indica se il sensore deve fornire i propri stati alla centrale mediante una linea bilanciata o mediante una linea on/off. Se si configura come linea bilanciata, possono essere acquisiti dalla centrale i seguenti stati relativi a questo sensore:

Riposo sensore

Allarme sensore

Manomissione sensore

Guasto sensore

Taglio linea bilanciata

Corto-circuito linea bilanciata

Sabotaggio linea bilanciata

Se si configura come on/off possono essere acquisiti dalla centrale i seguenti stati relativi a questo sensore:

Riposo sensore

Allarme sensore

3.8 GESTIONE

Valori possibili: [Allarme, Stato]
Valore di default: [Allarme]

Indica il tipo di gestione che la centrale deve effettuare quando riceve dal sensore lo stato di allarme. È possibile configurare quest'attributo in due modi differenti:

Allarme
Stato

Quando l'ingresso della centrale si trova nella condizione di allarme, è possibile scegliere che tal evento venga gestito dalla centrale come: evento di allarme o come evento che indica semplicemente il cambiamento di stato dell'ingresso. Nel primo caso, al verificarsi cioè dell'evento trattato come allarme, conseguirà l'attivazione delle 4 uscite di centrale, che sono state configurate per l'evento di allarme, l'attivazione della Funzione ON eventualmente configurata e soprattutto, l'evento deve essere riconosciuto o da un operatore (reset allarme) o dalla centrale stessa (durata o tempo di allarme). Dopo il riconoscimento, in qualunque maniera esso sia avvenuto, vengono disattivate le 4 uscite configurate per l'evento di allarme, e viene attivata la Funzione OFF eventualmente configurata, anche nel caso che la condizione di allarme sia persistente, cioè che il sensore si trovi ancora in stato di allarme (per esempio porta aperta in permanenza). Nel secondo caso, al verificarsi cioè dell'evento trattato come stato, le uscite per evento di allarme **non** vengono attivate, mentre viene attivata la Funzione ON eventualmente configurata, l'evento si conclude quando la condizione dell'ingresso torna ad essere quella dello stato di riposo, dando luogo all'attivazione della Funzione OFF eventualmente configurata. La funzione stato è molto utile quando si desidera, mediante l'ingresso, attivare una funzione, per esempio attivare/disattivare un Impianto (AGZ). In questo caso all'ingresso della centrale non verrà collegato un vero e proprio sensore, bensì il contatto di una chiave elettromeccanica od elettronica.

3.9 RITARDO INGRESSO/USCITA

Valori possibili: [da 0 a 255 sec.]
Valore di default: [0]

Indica il tempo, espresso in secondi, che intercorre tra il momento dell'effettuazione del comando di abilitazione del sensore, e l'effettiva abilitazione del medesimo (tempo di uscita). Indica anche il tempo che intercorre tra il momento in cui il sensore (in precedenza abilitato), produce uno stato di allarme, ed il momento in cui la centrale produce gli effetti relativi a tale condizione di allarme, cioè l'attivazione delle uscite configurate per l'evento di allarme e l'attivazione della Funzione ON eventualmente configurata, (tempo di ingresso). Questi tempi sono configurabili da 000 a 255 sec. Quando il tempo configurato è di 000 sec. significa che il sensore è ad azione immediata.

3.10 TEMPO di ALLARME

Valori possibili: [da 0 a 255 sec.]

Valore di default: [0]

Indica il tempo, espresso in secondi, che intercorre tra il momento in cui la centrale attiva le uscite di allarme a seguito delle informazioni ricevute dal sensore ed il momento in cui le resetta automaticamente (durata dell'allarme). Questo tempo varia da 000 a 255 secondi. Quando il tempo configurato è di 000 sec. significa che la durata dell'allarme è infinita, cioè il reset dell'allarme avviene solo mediante riconoscimento manuale da parte di un operatore, o di un meccanismo esterno alla centrale, o in seguito alla disabilitazione del sensore stesso. N.B.: La disabilitazione del sensore, produce anche la chiusura della condizione di allarme, la rimozione del sensore produce la chiusura anche delle eventuali condizioni di guasto e/o di manomissione.

3.11 NUMERO di ALLARMI per AUTODISABILITAZIONE

Valori possibili: [da 0 a 9]

Valore di default: [0]

Indica il numero di allarmi generati dal sensore, dopo i quali esso viene automaticamente disabilitato. Quando viene configurato 0 volte significa che il sensore non si autodisabilita mai. N.B. quando un sensore dopo aver raggiunto il numero di allarmi per l'autodisabilitazione, viene automaticamente disabilitato, si riabilita automaticamente al prossimo comando di abilitazione che lo interessa. Il conteggio degli allarmi per l'autodisabilitazione, riprende da 0 solo dopo l'effettuazione del comando di Reset Ripetizioni, è consigliabile pertanto effettuare periodicamente tale comando, manualmente o automaticamente mediante lo scadenziario. Dalla versione FW "V 7.00" compresa, il ripristino del conteggio verrà, invece, effettuato automaticamente per ciascun sensore all'atto della sua riabilitazione.

3.12 TESTABILE

Valori possibili: [si, no]

Valore di default: [no]

Indica se questo sensore appartiene all'insieme dei sensori che devono essere sottoposti a test funzionale da parte della centrale. Se il sensore è testabile, nel campo successivo può essere indicata un'uscita della centrale che, all'atto del test, viene attivata e che, a sua volta, aziona le procedure e/o i mezzi di test (disturbatori di ambiente o di struttura). Ogni volta che la centrale esegue una procedura di test funzionale, i sensori che sono dichiarati testabili rispondono mediante un allarme se il test è risultato positivo; con nessun evento se il risultato del test è negativo. In questo modo è possibile sapere anche, se il sensore, quando si trova in stato di allarme, è in grado di notificarlo alla centrale che lo gestisce (Long-Loop Test).

3.13 USCITA PER ATTIVAZIONE TEST

Valori possibili: [nessuna, 0, 1,.....95]

Valore di default: [nessuna]

Indica quale uscita della centrale, attiva i mezzi atti a suscitare l'azione di test, relativi al sensore in configurazione. Possono essere programmate uscite da 00 a 95. Se i mezzi che suscitano l'attivazione del test funzionale sono comuni a più sensori, può essere configurata per essi la stessa uscita. In questo caso la configurazione dell'uscita per test può essere effettuata per uno solo dei sensori interessati, quantunque sia preferibile effettuarla per tutti (chiarezza di lettura della programmazione). Dalla versione FW V 7.00 in avanti, quando il sensore in oggetto è una barriera ERMO482 X oppure un Rivelatore ARMIDOR o un IDE-B99 Tipo-1 o Tipo-F, non è necessario programmare l'uscita di test, perché per essi, viene attivata automaticamente la procedura di test.

Attributi di Correlazione Logica:

3.14 ASSOCIAZIONE LOGICA AND

Valori possibili: [0, 1,.....50]

Valore di default: [50]

Indica l'appartenenza del sensore ad un'aggregazione (di sensori) il cui allarme viene filtrato secondo "una combinazione logica AND". Il valore programmabile va da 00 a 50. Se viene programmato 00, quando il rivelatore così configurato genera un evento di allarme, la centrale lo gestisce senza nessuna particolarità. Se invece, viene programmato un numero da 01 a 50, quando il sensore genera un evento di allarme, la centrale lo traduce in un evento di preallarme (con il quale è possibile attivare fino a 4 uscite di centrale), e contemporaneamente apre una finestra di tempo (la cui ampiezza viene programmata nel successivo attributo), se entro questa finestra di tempo il sensore stesso, o un altro che appartiene al medesimo numero di associazione AND genera un evento di allarme, la centrale lo interpreta come evento di allarme relativo a quest'ultimo sensore ed attiva le uscite da allarme configurate. L'impiego di questa peculiarità consente di filtrare quindi, l'allarme di un sensore mediante il conteggio di 2 allarmi consecutivi entro una finestra di tempo prima di interpretarlo come effettivo allarme, oppure consente di associare l'allarme consecutivo, entro una finestra di tempo, di due differenti rivelatori. Questa peculiarità è particolarmente utile quando, per esempio, si debbano attivare mezzi deterrenti quali scariche di fumo. In questo caso, configurando l'appartenenza allo stesso numero di associazione AND del contatto posto sulla porta di ingresso di un locale, dei contatti posti sulle finestre e del rivelatore volumetrico interno, si avrà il comando di attivazione della scarica di fumo solo quando almeno due rivelatori appartenenti alla stessa associazione AND avranno generato un allarme entro la finestra di tempo programmata.

3.15 TEMPO DI AND

Valori possibili: [da 0 a 255 sec.]

Valore di default: [0]

Indica l'ampiezza, espressa in secondi da 000 a 255, della finestra di tempo, entro la quale la centrale, deve ricevere due eventi di allarme, generati da un sensore per il quale sia stata configurata un'appartenenza ad un'associazione AND oppure il primo generato da un sensore ed il secondo da un altro sensore che appartiene alla stessa associazione AND, affinché la centrale generi un evento di allarme. Il primo sensore che genera allarme, apre la finestra di tempo e provoca nella centrale un evento di preallarme relativo a se stesso, il secondo sensore che produce allarme, entro la finestra di tempo, provoca nella centrale un evento di allarme relativo a se stesso. Pertanto se i due allarmi vengono generati dallo stesso sensore, la centrale genererà, per lo stesso sensore, sia l'evento di preallarme sia quello di allarme. Se il secondo allarme perviene alla centrale dopo lo scadere della finestra di tempo aperta dal primo, non verrà generato un evento di allarme ma solo un nuovo preallarme (se il primo è già stato riconosciuto), che rinnoverà l'apertura della finestra temporale.

Attributi di Attivazione Funzioni:

3.16 FUNZIONE ON

Valori possibili: [vedi tabella]

Valore di default: [nessuna]

Indica quale funzione scelta tra quelle della seguente tabella:

N°	FUNZIONE
0	NESSUNA
1	TEST FUNZIONALE
2	ABILITAZIONE
3	DISABILITAZIONE
4	INSERIMENTO
5	RIMOZIONE
6	CANCELLA DISABILITAZIONI
7	CANCELLA RIMOZIONI
8	ATTIVA (COMANDO ON)
9	DISATTIVA (COMANDO OFF)
10	CANCELLA RIPETIZIONI
11	FASCIA NOTTE
12	FASCIA GIORNO
13	INIZIO STATO PROVA
14	FINE STATO PROVA
15	RICONOSCIMENTO
16	ABILITA CHIAVE (PASSWORD)
17	DISABILITA CHIAVE (PASSWORD)

deve essere attivata, quando il sensore (se abilitato), produce una condizione di allarme, e quindi la centrale generi un evento di allarme se questo sensore è stato programmato per la gestione “allarme”, o indichi il passaggio dallo stato di riposo allo stato di allarme, se il sensore è stato programmato per la gestione “stato”.

3.17 FUNZIONE OFF

Valori possibili: [vedi tabella]

Valore di default: [nessuna]

Indica quale funzione scelta tra quelle della seguente tabella:

N°	FUNZIONE
0	NESSUNA
1	TEST FUNZIONALE
2	ABILITAZIONE
3	DISABILITAZIONE
4	INSERIMENTO
5	RIMOZIONE
6	CANCELLA DISABILITAZIONI
7	CANCELLA RIMOZIONI
8	ATTIVA (COMANDO ON)
9	DISATTIVA (COMANDO OFF)
10	CANCELLA RIPETIZIONI
11	FASCIA NOTTE
12	FASCIA GIORNO
13	INIZIO STATO PROVA
14	FINE STATO PROVA
15	RICONOSCIMENTO
16	ABILITA CHIAVE (PASSWORD)
17	DISABILITA CHIAVE (PASSWORD)

deve essere attivata, quando il sensore, passa dallo stato di allarme allo stato di riposo, (per i sensori il cui attributo **gestione** è stato programmato come “stato”), o quando un evento di allarme attivo viene riconosciuto, se questo sensore è stato programmato per la gestione “allarme”. Se in seguito al riconoscimento dell’allarme questo risultasse persistente, verrà comunque eseguita la Funzione OFF programmata.

3.18 TIPO ELEMENTO

Valori possibili: [vedi tabella]

Valore di default: [nessuna]

Indica il tipo di elemento verso il quale la funzione selezionata nei due campi precedenti, deve essere espletata. I tipi di elemento appropriati per ciascuna Funzione ON/OFF, sono elencati nella seguente tabella:

N°	FUNZIONE	TIPO ELEMENTO
0	NESSUNA	Nessuno
1	TEST FUNZIONALE	Generale
2	ABILITAZIONE	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
3	DISABILITAZIONE	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
4	INSERIMENTO	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
5	RIMOZIONE	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
6	CANCELLA DISABILITAZIONI	Nessuno
7	CANCELLA RIMOZIONI	Nessuno
8	ATTIVA (COMANDO ON)	Uscita Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
9	DISATTIVA (COMANDO OFF)	Uscita Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
10	CANCELLA RIPETIZIONI	Nessuno
11	FASCIA NOTTE	Nessuno
12	FASCIA GIORNO	Nessuno
13	INIZIO STATO PROVA	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
14	FINE STATO PROVA	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
15	RICONOSCIMENTO	Sensore Applicazione Gruppo Zona Impianto (AGZ)
16	ABILITA CHIAVE (PASSWORD)	Operatore Supervisore Manutentore
17	DISABILITA CHIAVE (PASSWORD)	Operatore Manutentore Supervisore

3.19 NUMERO ELEMENTO

Valori possibili: [in funzione del tipo di elemento]
Valore di default: [nessuno]

Indica il numero dell'elemento del tipo scelto nel campo precedente. L'indicazione del numero di elemento deve essere effettuata solo quando è appropriata, cioè quando esiste un tipo di elemento da aggregare alla funzione, i limiti di numero sono quelli relativi a ciascun tipo, quindi per i sensori e per le uscite da 00 a 95; per i gruppi, le zone da 001 a 050; per gli impianti (AGZ) 001 a 049 per le applicazioni da 001 a 010 (secondo la tabella delle funzioni o applicazioni); per gli Operatori da 01 a 30; per i Manutentori da 01 a 10; per i Supervisorì da 01 a 05.

Attributi di Attivazione Uscite:

3.20 USCITE PREALLARME

1^a = = =; 2^a = = =; 3^a = = =; 4^a = = =

Valori possibili: [nessuna, 0, 1, 2,95]
Valore di default: [nessuna]

Questi 4 campi indicano quali uscite debbono essere attivate quando il sensore genera un **evento di preallarme**. La scelta deve essere effettuata tra le uscite di centrale da 00 a 95.

NB: Queste uscite si attivano solo se il sensore è configurato come appartenente ad un'associazione AND, quando esso genera l'evento di allarme per primo (o per la prima volta), tra i sensori che appartengono allo stesso numero di associazione AND.

3.21 USCITE ALLARME

1^a = = =; 2^a = = =; 3^a = = =; 4^a = = =

Valori possibili: [nessuna, 0, 1, 2,95]
Valore di default: [nessuna]

Questi 4 campi indicano quali uscite debbono essere attivate quando il sensore genera un **evento di allarme**. La scelta deve essere effettuata tra le uscite di centrale da 00 a 95

3.22 USCITE GUASTO

1^a = = =; 2^a = = =; 3^a = = =; 4^a = = =

Valori possibili: [nessuna, 0, 1, 2,95]

Valore di default: [nessuna]

Questi 4 campi indicano quali uscite debbono essere attivate quando il sensore genera un **evento di guasto**. La scelta deve essere effettuata tra le uscite di centrale da 00 a 95

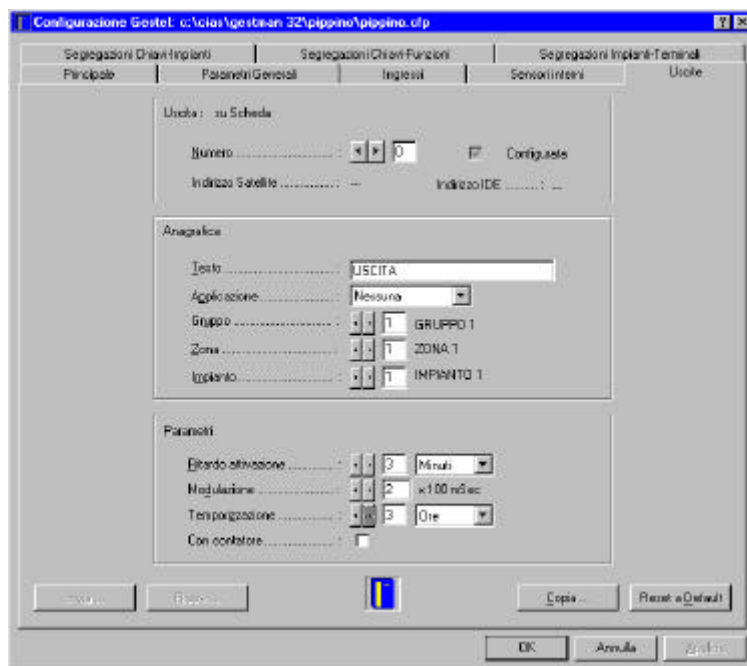
3.23 USCITE MANOMISSIONE

1^a = = =; 2^a = = =; 3^a = = =; 4^a = = =

Valori possibili: [nessuna, 0, 1, 2,95]

Valore di default: [nessuna]

Questi 4 campi indicano quali uscite debbono essere quando il sensore genera un **evento di manomissione**. La scelta deve essere effettuata tra le uscite di centrale da 00 a 95



4 CONFIGURAZIONE USCITE

Il termine uscite indica gli elementi attuatori per mezzo dei quali la centrale attiva:

Deterrenti (Sirene, Lampeggiatori, Scaricatori di Fumo)
Segnalazioni Acustiche (Buzzer)
Segnalazioni Luminose (Leds o Lampade di quadri sinottici)
Combinatori Telefonici
Ponti Radio
Telecamere (Matrici Video)
Lampade per illuminazione
Mezzi di Test (test funzionale dei sensori)
Blocco/Sblocco elettrico per varchi
Sblocco di aperture per evacuazione fumi
Centraline per spegnimento fuoco
Luci
Valvole elettromeccaniche per liquidi o gas
Altre attuatori elettromeccanici

Configurare le Uscite, significa fornire, **alla centrale di gestione**, una serie di attributi relativi a ciascuna uscita ad essa collegato. Gli attributi che devono essere configurati, per ciascun'uscita della centrale, sono contenuti in campi o passi di programmazione, che si possono compilare mediante la tastiera Athena, secondo un menù completamente guidato o mediante un configuratore d'altissimo livello contenuto nel programma "GESTMAN" installabile su Personal Computer collegato all'apposito connettore di centrale mediante un convertitore d'interfaccia 485/232 chiamato "KIT-INT". In quest'ultimo caso la configurazione degli attributi delle uscite risulta ancor più rapida ed agevole, perché per ogni uscita viene presentata una schermata, contenete la scheda completa di tutti gli attributi. Con questo programma è possibile anche preparare l'intera configurazione di centrale, in laboratorio, e scaricarla alla centrale in un secondo momento. Gli attributi delle uscite sono raggruppabili nelle categorie di:

Appartenenza o Anagrafica
Parametrizzazione

L'individuazione di ciascun uscita viene fatta secondo un numero progressivo che va da 00 a 95 per un totale, quindi di 96 uscite.

USCITA N°:____: Numero progressivo del uscita da 00 a 95. Occorre ricordare che le uscite da 00 a 07 sono direttamente presenti sulla scheda di centrale, mentre le uscite che vanno da 08 a 95 sono collegate sul bus seriale RS-485: tramite satelliti SAT-8 per le versioni FW fino a V 6.XX compresa; o per le versioni FW dalla V 7.00 in poi: tramite satelliti SAT-8, tramite identificatori IDE-B99 Tipo-2.

4.1 CONFIGURATO / NON CONFIGURATO

Valori possibili: [Configurato, Non Configurato]
Valore di default: [Configurato]

Se l'uscita è configurata la centrale lo considera presente e lo gestisce secondo gli attributi successivamente indicati. Se l'uscita non è configurata gli attributi di seguito elencati vengono comunque tenuti memorizzati dalla centrale, ma essa non considererà questa uscita esistente, pertanto non effettuerà nei suoi confronti alcuna gestione.

Attributi di Appartenenza o Anagrafici:

4.2 TESTO

Valori possibili: [fino a 20 caratteri alfanumerici]
Valore di default: [DA CONFIGURARE]

Fino a 20 caratteri alfanumerici di cui 11 visibili sul display della tastiera, mediante i quali l'uscita risulta più facilmente individuabile. Occorre notare che le uscite che giacciono sui SAT-8 o sugli IDE-B99 Tipo-2 possiedono questo attributo in comune con il corrispondente ingresso, quindi, per esempio: cambiando il testo della uscita N° 75 in centrale verrà cambiato anche il testo dell'ingresso N° 75 e viceversa.

4.3 APPLICAZIONE

Valori possibili: [vedi tabella]
Valore di default: [Furto]

Applicazione o Funzione per la quale questa uscita specifica viene impiegata. Può essere scelta una delle seguenti applicazioni:

NESSUNA
RAPINA
FURTO
INCENDIO
INTRUSIONE
RONDA
ACCESSI
ALLAGAMENTO
POLLUZIONE
SERVIZI
FURTO ALTA SICUREZZA (SCASSO)

4.4 GRUPPO

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,50]

Valore di default: [nessuno]

Aggregazione logica di uscite che possono appartenere alla stessa o a differenti applicazioni, zone, impianti. Possono essere impiegati fino a 50 gruppi.

4.5 ZONA o AREA

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,50]

Valore di default: [nessuno]

Aggregazione di uscite secondo una connotazione topologica. Le uscite di una certa zona (talvolta detta Area) possono appartenere alla stessa o a differenti applicazioni, gruppi impianti. Possono essere impiegate fino a 50 zone o aree.

4.6 IMPIANTO o AGZ

Valori possibili: [nessuno, 1, 2,49]

Valore di default: [1]

Aggregazione di tipo funzionale/topologico di uscite che appartengono sia alla stessa Applicazione che alla stessa Zona o Area e che possono appartenere allo stesso o ad altri gruppi. Possono essere configurati fino a 49 impianti. Gli Impianti vengono talvolta chiamati AGZ, il significato però è il medesimo.

Occorre notare che le uscite che giacciono sui SAT-8 o sugli IDE-B99 Tipo-2 possiedono gli attributi di appartenenza (Applicazione, Gruppo, Zona, Impianto) in comune con il corrispondente ingresso (sensore). Pertanto cambiando questi attributi per un'uscita, essi vengono cambiati anche per il corrispondente sensore e viceversa.

Attributi di Parametrizzazione:**4.7 TIPO USCITA**

Indica se l'uscita si trova sulla scheda della centrale o su satellite o IDE, cioè su linea seriale. Questo è un parametro fisico quindi non è modificabile.

4.8 RITARDO ATTIVAZIONE

Valori possibili: [nessuno, da 1 a 60 sec. o min, da 1 a 18 ore]
Valore di default: [nessuno]

Indica se l'uscita quando viene attivata sia a causa di un allarme che di qualsiasi altro comando, debba attivarsi immediatamente o dopo un ritardo che può essere configurato mediante la tastiera Athena 0 (immediato), da 1 a 60 sec. o minuti, o da 1 a 18 ore. Mediante lo SW GESTMAN è possibile configurare questo tempo in nessuno (immediato), in secondi da 1 a 60, in minuti da 1 a 60 o in ore da 1 a 18.

4.9 MODULAZIONE

Valori possibili: [da 0 a 255]
Valore di default: [0]

Indica se l'uscita, quando viene attivata debba restare fissa o debba essere intermittente. Se l'uscita deve essere intermittente, si può configurare il tempo di permanenza in stato ON ed in stato OFF mediante la tastiera Athena da 0 (Fissa) a 255 che sta a significare 25,5 secondi di permanenza in stato ON e 25,5 secondi di permanenza in stato OFF. Ogni passo corrisponde cioè a 100 ms.

4.10 TEMPORIZZAZIONE

Valori possibili: [nessuno, da 1 a 60 sec. o min, da 1 a 18 ore]
Valore di default: [nessuno]

Indica se l'uscita quando, dopo un'attivazione sia a causa di un allarme che di qualsiasi altro comando, debba automaticamente disattivarsi, senza che intervengano altre cause o comandi a farlo. Questo tempo può essere configurato mediante la tastiera Athena da 0 (immediato) a 255 secondi. Mediante Il SW GESTMAN è possibile configurare questo tempo in secondi da 1 a 60, in minuti da 1 a 60 o in ore da 1 a 18. Questo attributo può per esempio essere molto utile quando anche al persistere di un allarme che attiva una sirena, si voglia silenziare quest'ultima dopo un certo tempo.

4.11 CON CONTATORE

Valori possibili: [si, no]

Valore di default: [no]

Le uscite, quando vengono attivate da più di un evento di allarme, restano nello stato di attivazione fintanto che non siano stati accettati tutti gli eventi di allarme che le avevano attivate. Se un'uscita viene attivata da più eventi di allarme, può essere disattivata anche da un solo "Comando OFF". Se un'uscita è stata attivata da più "Comandi ON", con un solo "Comando OFF", viene disattivata. Qualora si desiderasse che il Numero dei comandi OFF necessari a disattivare l'uscita siano uguali a quelli dei comandi ON o degli eventi di attivazione della medesima, occorre attivare la funzione contatore. Questo parametro è attivabile solo nelle versioni FW 7.00 o superiori (COM- BS)

5 SENSORI INTERNI (INGRESSI DI SISTEMA O INTERNI)

Il termine **sensori interni** indica gli elementi base, di sistema, capaci di produrre l'informazione di stato/allarme relativamente ad elementi comuni di centrale, cioè non elementi di campo. Poiché tali elementi, logici o fisici che siano, oltre ad essere connessi alla centrale, ne raccolgono gli stati interni (comuni all'intero sistema), vengono chiamati anche **ingressi di sistema** o **ingressi interni**.

Questi ingressi sono fisici o logici, a secondo che traggano l'informazione di allarme o di stato dalle condizioni di **ingressi fisici** quali ad esempio quello di assenza della tensione di rete, o quello di manomissione del coperchio del contenitore di centrale, oppure **ingressi logici**, che scaturiscono cioè, da operazioni aritmetiche/logiche della centrale, quali ad esempio il conteggio di quante chiavi errate siano state introdotte, al fine di provocare un allarme di "forzatura password".

Questi sensori sono dotati, esattamente come quelli di campo, di una serie di parametri, che ne determinano oltre che l'appartenenza, anche l'operatività. A differenza di quanto accade per gli ingressi di campo, per gli ingressi interni, quasi tutti i parametri sono preconfigurati, restano da effettuare solo alcune scelte che ne consentono la personalizzazione allo specifico impianto.

Gli attributi dei sensori/ingressi interni sono raggruppabili nelle categorie di:

- Appartenenza o Anagrafica
- Parametrizzazione
- Attivazione Funzioni
- Attivazione Uscite

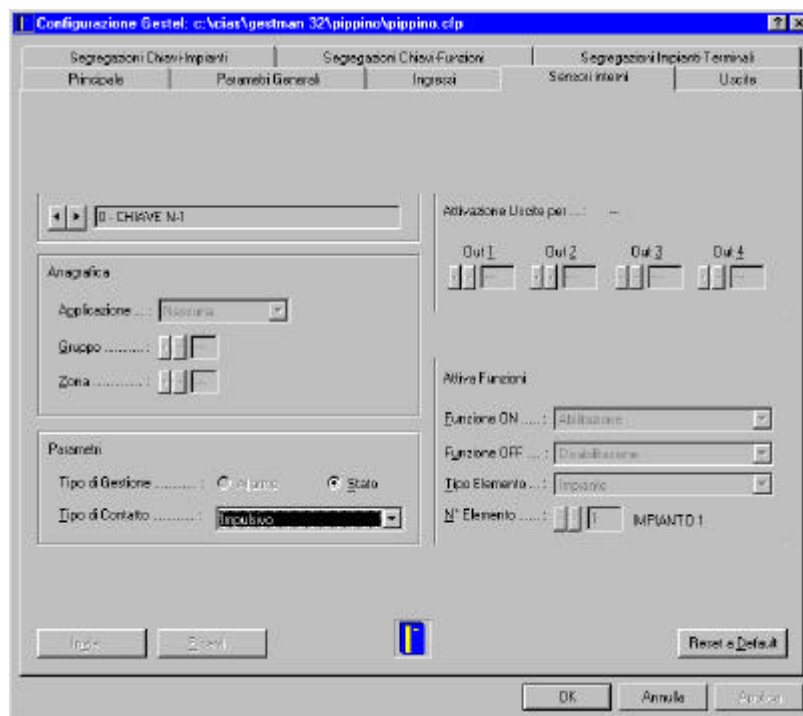
L'individuazione di ciascun sensore/ingresso interno viene fatta secondo un numero progressivo che va da 00 a 17 per un totale, quindi di 18 sensori. Nella tabella seguente viene dato un elenco di tali sensori con il rispettivo nome di default (adoperando il SW GESTMAN), ed una breve descrizione dell'operatività.

SENSORI o INGRESSI INTERNI

N°	NOME di DEFAULT	DESCRIZIONE
0	CHIAVE N-1	Ingresso di sistema per abilitare/disabilitare l'impianto 1
1	CHIAVE N-2	Ingresso di sistema per abilitare/disabilitare l'impianto 2
2	CHIAVE N-3	Ingresso di sistema per abilitare/disabilitare l'impianto 3
3	CHIAVE N-4	Ingresso di sistema per abilitare/disabilitare l'impianto 4 o per collegare la tastiera THP-98
4	BATTERIA BASSA	Guasto per Tensione di Batteria Basso o Alto
5	MANCANZA RETE	Stato di Assenza della Tensione di Rete
6	MANCANZA RETE	Allarme per 4 ore consecutive Assenza della Tensione di Rete
7	CONFIGURAZIONE ERR.	Allarme per configurazione errata
8	APERTURA ANTINA	Manomissione per apertura del contenitore di centrale
9	AUTOTEST GENERALE	Allarme per Test sensori fallito
10	ALTA SIC.NON DISATT	Stato di attivazione della Fascia Notte
11	STATO PROVA	Allarme per Sensori in Stato Prova
12	SENS.FUORI SERVIZIO	Stato di Sensori Rimossi
13	SENS.NON INSERIBILE	Stato di Impianto non Inseribile a causa di uno o più sensori in allarme
14	FORZATURA PASSWORD	Allarme per 3 tentativi di utilizzo di chiavi non corrette
15	ALLARME COERCIZIONE	Allarme a seguito di un comando effettuato utilizzando la chiave di coercizione (solo versione COM-BS)
16	MANOMIS TAST.REM.	Manomissione per apertura del contenitore di una tastiera remota Athena
17	LINEA TERMINALI	Guasto causato da un terminale configurato (device 1 o 2 o 3) che non risponde al polling di centrale

Di seguito vengono indicati tutti i dettagli sia HW sia funzionali che di programmazione di ciascun sensore (ingresso) interno, nonché la programmazione di default.

5.1 SENSORE INTERNO N° 0 “CHIAVE N-1”



Questo sensore interno fa riferimento all'ingresso fisico di sistema "KEY1" della morsettiera J13 sulla scheda madre. Esso è adibito ad abilitare/disabilitare l'impianto 1. Il parametro "tipo di contatto" di questo ingresso può essere programmato come:

Stato

Impulsivo [default = impulsivo]

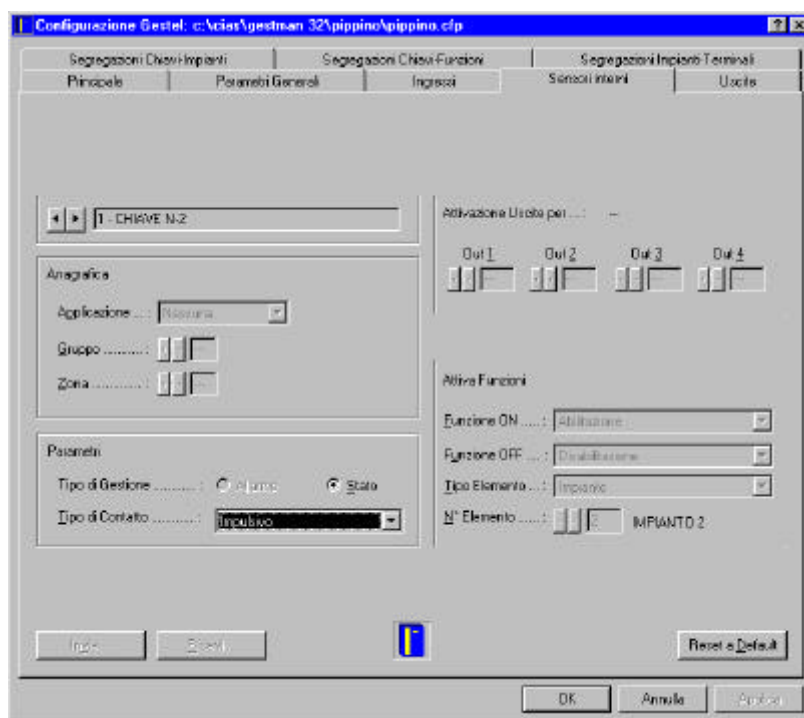
Quando il tipo di contatto è programmato come "stato", aprendo da GND questo ingresso, l'impianto 1 viene abilitato, mentre chiudendolo viene disabilitato.

Quando il tipo di contatto è programmato come "impulsivo", ogni volta che questo ingresso viene aperto da GND e richiuso, lo stato dell'impianto 1 viene invertito, se si trovava cioè, in stato di abilitazione si disabilita, mentre se si trovava in stato di disabilitazione si abilita.

Questa programmazione, che corrisponde a quella di default, è particolarmente raccomandata quando, per abilitare e disabilitare si adoperino anche altri mezzi quali la tastiera Athena, la tastiera THP-98, interfacce operatore a PC, chiavi elettroniche KLP-98.... Infatti, utilizzando la programmazione "stato" per questo ingresso, agendo su qualsiasi altra interfaccia, si verificherebbe un disallineamento tra lo stato dell'impianto e quello dell'ingresso.

L'effettivo stato dell'impianto 1 viene indicato dall'uscita di sistema N° 1 denominata "LED1" della morsettiera J6 sulla scheda madre. Quando questa uscita si trova a +5 Vcc significa che l'impianto è abilitato, mentre quando essa si trova a GND significa che l'impianto è disabilitato. Se all'atto dell'inserimento questa uscita iniziasse a lampeggiare tra +5 Vcc e GND, starebbe a significare che l'impianto non è inseribile a causa di uno o più sensori che si trovano in allarme all'atto della abilitazione. In questo caso occorre accertarsi che tutti i sensori di questo impianto si trovino a riposo, e quindi ripetere l'operazione di inserimento.

5.2 SENSORE INTERNO N° 1 “CHIAVE N-2”



Questo sensore interno fa riferimento all'ingresso fisico di sistema "KEY2" della morsettiera J13 sulla scheda madre. Esso è adibito ad abilitare/disabilitare l'impianto 2. Il parametro "tipo di contatto" di questo ingresso può essere programmato come:

Stato

Impulsivo [default = impulsivo]

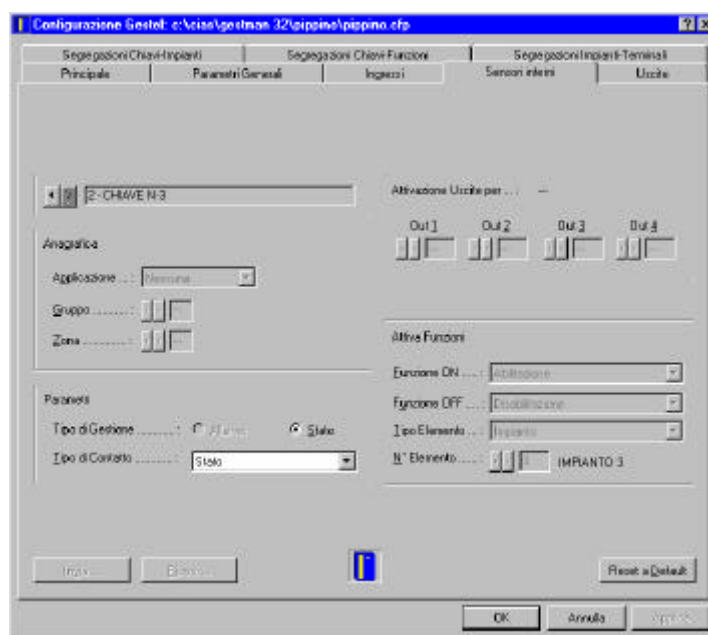
Quando il tipo di contatto è programmato come "stato", aprendo da GND questo ingresso, l'impianto 2 viene abilitato, mentre chiudendolo viene disabilitato.

Quando il tipo di contatto è programmato come "impulsivo", ogni volta che questo ingresso viene aperto da GND e richiuso, lo stato dell'impianto 2 viene invertito, se si trovava cioè, in stato di abilitazione si disabilita, mentre se si trovava in stato di disabilitazione si abilita.

Questa programmazione, che corrisponde a quella di default, è particolarmente raccomandata quando, per abilitare e disabilitare si adoperino anche altri mezzi quali la tastiera Athena, la tastiera THP-98, interfacce operatore a PC, chiavi elettroniche KLP-98.... Infatti, utilizzando la programmazione "stato" per questo ingresso, agendo su qualsiasi altra interfaccia, si verificherebbe un disallineamento tra lo stato dell'impianto e quello dell'ingresso.

L'effettivo stato dell'impianto 2 viene indicato dall'uscita di sistema N° 2 denominata "LED2" della morsettiera J6 sulla scheda madre. Quando questa uscita si trova a +5 Vcc significa che l'impianto è abilitato, mentre quando essa si trova a GND significa che l'impianto è disabilitato. Se all'atto dell'inserimento questa uscita iniziasse a lampeggiare tra +5 Vcc e GND, starebbe a significare che l'impianto non è inseribile a causa di uno o più sensori che si trovano in allarme all'atto della abilitazione. In questo caso occorre accertarsi che tutti i sensori di questo impianto si trovino a riposo, e quindi ripetere l'operazione di inserimento.

5.3 SENSORE INTERNO N° 2 “CHIAVE N-3”



Questo sensore interno fa riferimento all'ingresso fisico di sistema "KEY3" della morsettiera J13 sulla scheda madre. Esso è adibito ad abilitare/disabilitare l'impianto 3. Il parametro "tipo di contatto" di questo ingresso può essere programmato come:

Stato

Impulsivo [default = impulsivo]

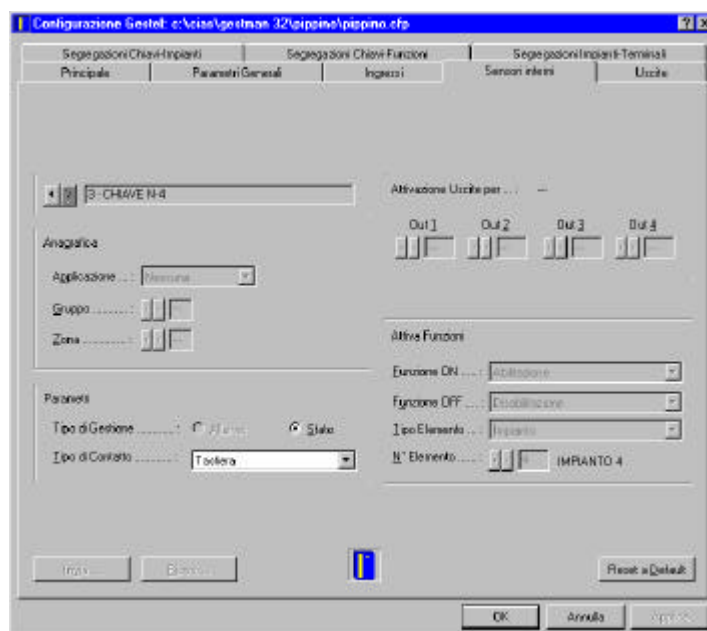
Quando il tipo di contatto è programmato come "stato", aprendo da GND questo ingresso, l'impianto 3 viene abilitato, mentre chiudendolo viene disabilitato.

Quando il tipo di contatto è programmato come "impulsivo", ogni volta che questo ingresso viene aperto da GND e richiuso, lo stato dell'impianto 3 viene invertito, se si trovava cioè, in stato di abilitazione si disabilita, mentre se si trovava in stato di disabilitazione si abilita.

Questa programmazione, che corrisponde a quella di default, è particolarmente raccomandata quando, per abilitare e disabilitare si adoperino anche altri mezzi quali la tastiera Athena, la tastiera THP-98, interfacce operatore a PC, chiavi elettroniche KLP-98.... Infatti, utilizzando la programmazione "stato" per questo ingresso, agendo su qualsiasi altra interfaccia, si verificherebbe un disallineamento tra lo stato dell'impianto e quello dell'ingresso.

L'effettivo stato dell'impianto 3 viene indicato dall'uscita di sistema N° 3 denominata "LED3" della morsettiera J6 sulla scheda madre. Quando questa uscita si trova a +5 Vcc significa che l'impianto è abilitato, mentre quando essa si trova a GND significa che l'impianto è disabilitato. Se all'atto dell'inserimento questa uscita iniziasse a lampeggiare tra +5 Vcc e GND, starebbe a significare che l'impianto non è inseribile a causa di uno o più sensori che si trovano in allarme all'atto della abilitazione. In questo caso occorre accertarsi che tutti i sensori di questo impianto si trovino a riposo, e quindi ripetere l'operazione di inserimento.

5.4 SENSORE INTERNO N° 3 “CHIAVE N-4”



Questo sensore interno fa riferimento all'ingresso fisico di sistema "KEY4" della morsettiera J13 sulla scheda madre. Esso è adibito ad abilitare/disabilitare l'impianto 4. Il parametro "tipo di contatto" di questo ingresso può essere programmato come:

Stato

Impulsivo [default = impulsivo]

Tastiera

Quando il tipo di contatto è programmato come "stato", aprendo da GND questo ingresso, l'impianto 4 viene abilitato, mentre chiudendolo viene disabilitato.

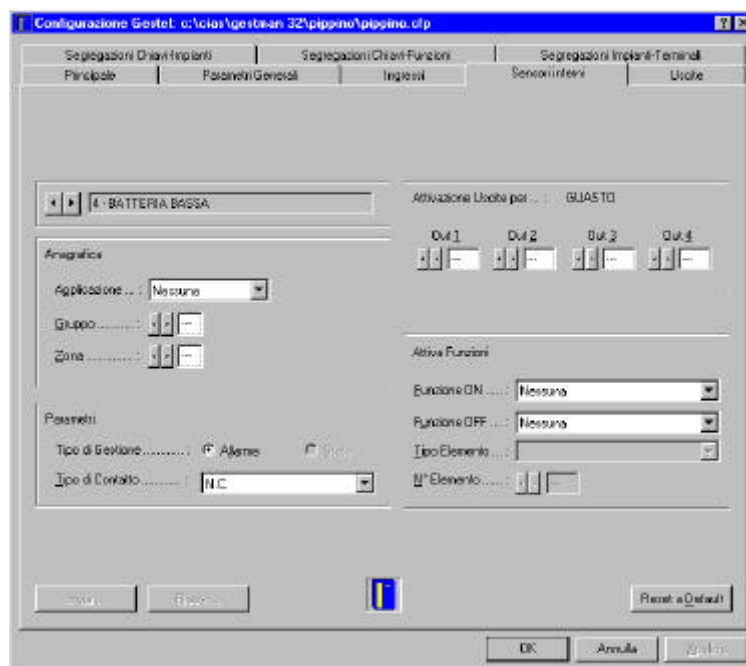
Quando il tipo di contatto è programmato come "impulsivo", ogni volta che questo ingresso viene aperto da GND e richiuso, lo stato dell'impianto 4 viene invertito, se si trovava cioè, in stato di abilitazione si disabilita, mentre se si trovava in stato di disabilitazione si abilita.

Questa programmazione, che corrisponde a quella di default, è particolarmente raccomandata quando, per abilitare e disabilitare si adoperino anche altri mezzi quali la tastiera Athena, la tastiera THP-98, interfacce operatore a PC, chiavi elettroniche KLP-98.... Infatti, utilizzando la programmazione "stato" per questo ingresso, agendo su qualsiasi altra interfaccia, si verificherebbe un disallineamento tra lo stato dell'impianto e quello dell'ingresso.

L'effettivo stato dell'impianto 4 viene indicato dall'uscita di sistema N° 4 denominata "LED1" della morsettiera J6 sulla scheda madre. Quando questa uscita si trova a +5 Vcc significa che l'impianto è abilitato, mentre quando essa si trova a GND significa che l'impianto è disabilitato. Se all'atto dell'inserimento questa uscita iniziasse a lampeggiare tra +5 Vcc e GND, starebbe a significare che l'impianto non è inseribile a causa di uno o più sensori che si trovano in allarme all'atto della abilitazione. In questo caso occorre accertarsi che tutti i sensori di questo impianto si trovino a riposo, e quindi ripetere l'operazione di inserimento.

Il tipo di contatto, di questo ingresso di sistema, può essere programmato come “Tastiera”, in questo caso ad esso, è possibile collegare una o più tastiere THP-98, i cui dettagli funzionali possono essere desunti dallo specifico manuale operativo.

5.5 SENSORE INTERNO N° 4 “BATTERIA BASSA”



Questo sensore interno, fa riferimento ad un ingresso fisico interno alla scheda madre, che misura il livello di tensione presente sulla batteria. Quando il valore di tensione presente sulla batteria (in assenza della tensione di rete), scende sotto il valore di 11 Vcc, questo sensore interno, si porta in stato di allarme, generando il Guasto per tensione di Batteria Bassa.

Per questo sensore è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo guasto, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo guasto ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]

Gruppo: [nessuno]

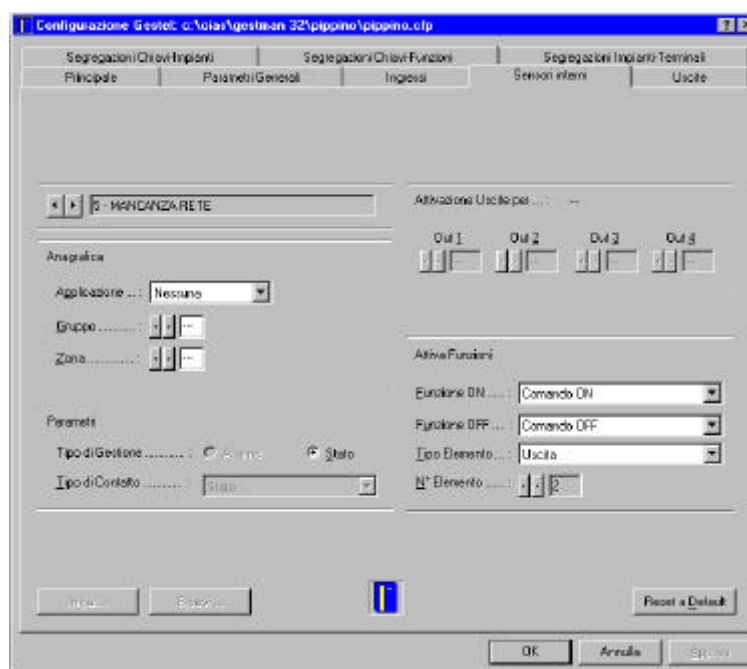
Zona: [nessuna]

OUT 1,2,3,4: [nessuna]

Funzione: [nessuna]

Attivando l'apposito test, la batteria viene provata, automaticamente, ogni Lunedì al passaggio dalla fascia notte alla fascia giorno. Il test consiste nell'abbassare la tensione del carica batteria (ASCA 2000), o nel togliere la tensione di rete mediante l'apposito relè (GESTEL 2000 e COM-BS), in questo modo, la batteria dovrà, essa sola, fornire la corrente necessaria al funzionamento dell'impianto, per un numero di ore programmabile da 1 a 4. La centrale verifica che la tensione di batteria, durante questo periodo, non scenda sotto il valore di 12,2 Vcc. Se si verifica che la tensione scende sotto questo valore il test viene interrotto e viene generata una segnalazione di test batteria fallito, altrimenti il test, viene interrotto solo al termine del periodo di osservazione, e conseguentemente viene generata una segnalazione di test batteria OK.

5.6 SENSORE INTERNO N°5 “MANCANZA RETE”

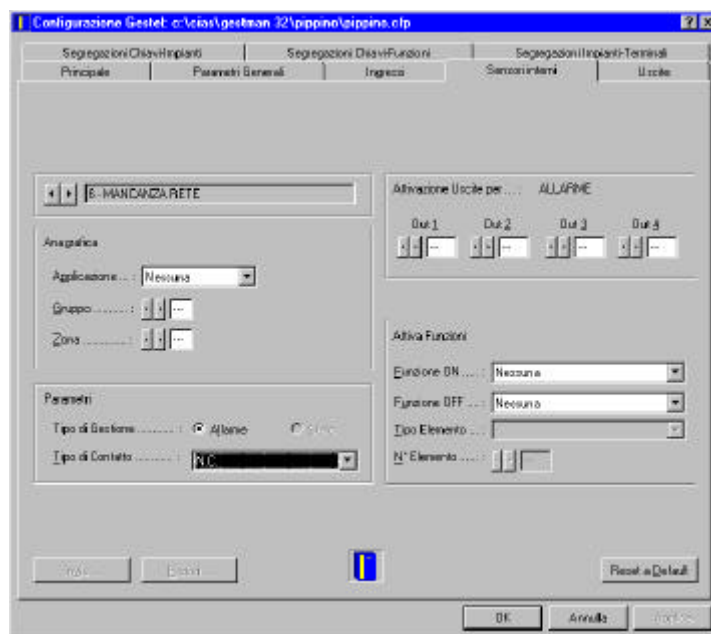


Questo sensore fa riferimento ad un ingresso fisico della scheda madre, che è interno nel caso della centrale ASCA 2000, ed è invece accessibile per le centrali GESTEL 2000 e COM-BS, (morsetto A.R. della morsettiera J22), queste ultime, infatti hanno un alimentatore separato dalla scheda madre ed è pertanto necessario, collegare questo segnale (presenza rete), proveniente dall'alimentatore, alla scheda madre. L'alimentatore fornisce normalmente a questo morsetto una tensione di 14,6 Vcc, mentre quando la rete manca, la tensione si porta a 0 Vcc. Pertanto questo sensore interno, per il parametro "tipo di contatto" deve essere programmato come NO [default]. Qualora, in condizioni di normalità, l'alimentatore fornisca il segnale di assenza rete con un contatto normalmente a 0 Vcc e in caso di assenza rete a 13,8 Vcc, è possibile programmare il "tipo di contatto" come NC. In entrambi i casi quando si verifica la mancanza della tensione di rete, questo sensore viene attivato producendo la segnalazione di "Inizio stato di assenza rete", quando viceversa la tensione di rete dovesse essere ripristinata, si ha la scomparsa di questa segnalazione (Fine Stato di assenza rete). Come tutti i sensori il cui tipo di gestione è "Stato", è possibile attivare con l'inizio dello stato una funzione e con la fine dello stato un'altra, volendo quindi segnalare l'inizio stato di assenza rete, mediante l'attivazione di un'uscita, basterà programmare come Funzione ON la funzione: "Comando ON uscita XX" e come Funzione OFF la Funzione: "Comando OFF uscita XX"

I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
Tipo contatto: [NO]
Funzione: [nessuna]

5.7 SENSORE INTERNO N° 6 “MANCANZA RETE”

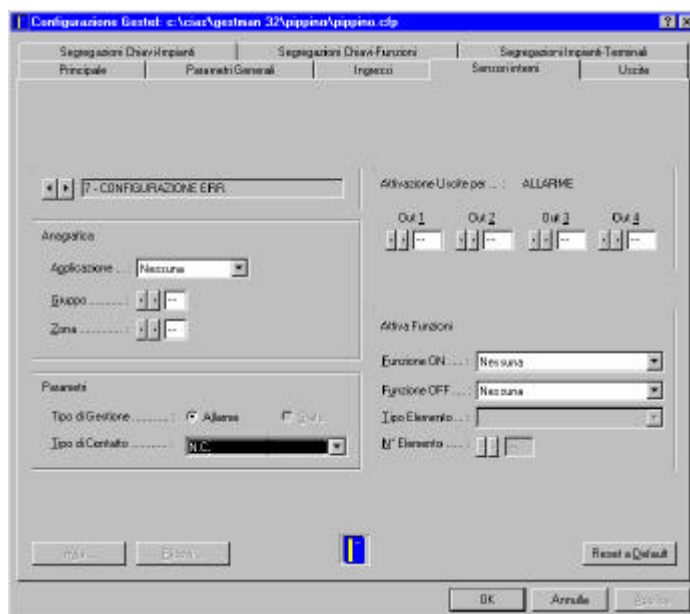


Questo sensore fa riferimento ad un ingresso fisico della scheda madre, che è interno nel caso della centrale ASCA 2000, ed è invece accessibile per le centrali GESTEL 2000 e COM-BS, (morsetto A.R. della morsettiere J22), queste ultime, infatti hanno un alimentatore separato dalla scheda madre ed è pertanto necessario, collegare questo segnale (presenza rete), proveniente dall'alimentatore, alla scheda madre. L'alimentatore fornisce normalmente a questo morsetto una tensione di 14,6 Vcc, mentre quando la rete manca, la tensione si porta a 0 Vcc. Pertanto questo sensore interno, per il parametro “tipo di contatto” deve essere programmato come NO [default]. Qualora, in condizioni di normalità, l'alimentatore fornisca il segnale di assenza rete con un contatto normalmente a 0 Vcc e in caso di assenza rete a 13,8 Vcc, è possibile programmare il “tipo di contatto” come NC. In entrambi i casi quando si verifica la **mancaenza della tensione di rete che si protrae per 4 ore consecutive**, questo sensore viene attivato producendo un **“allarme per assenza di rete”**

I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
Tipo contatto:[NO]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

5.8 SENSORE INTERNO N° 7 “CONFIGURAZIONE ERR.”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. L'allarme è, infatti, attivato quando viene riscontrato, dal sistema di autodiagnosi della centrale, una corruzione dei dati di configurazione. Quando si verifica la corruzione dei dati di configurazione di uno o più sensori, viene prodotto questo allarme e per ciascuno dei sensori i cui dati sono stati corrotti viene attivato un set di dati di default che consentono un minimo di attività al sensore stesso. I parametri di default che vengono messi in uso per i sensori di campo, da 0 a 95 sono:

Testo: [DA CONFIGURARE]

Applicazione: [Furto]

Gruppo: [nessuno]

Zona: [nessuna]

Impianto: [1]

Tipo ingresso: [bilanciato]

Tipo gestione: [allarme]

Tipo contatto: [NC]

Tempo in/out: [immediato]

Durata allarme: [infinito]

N° all. per autodis.: [0]

Testabile: [no]

Uscita per test: [nessuna]

OUT 1,2,3,4: [nessuna]

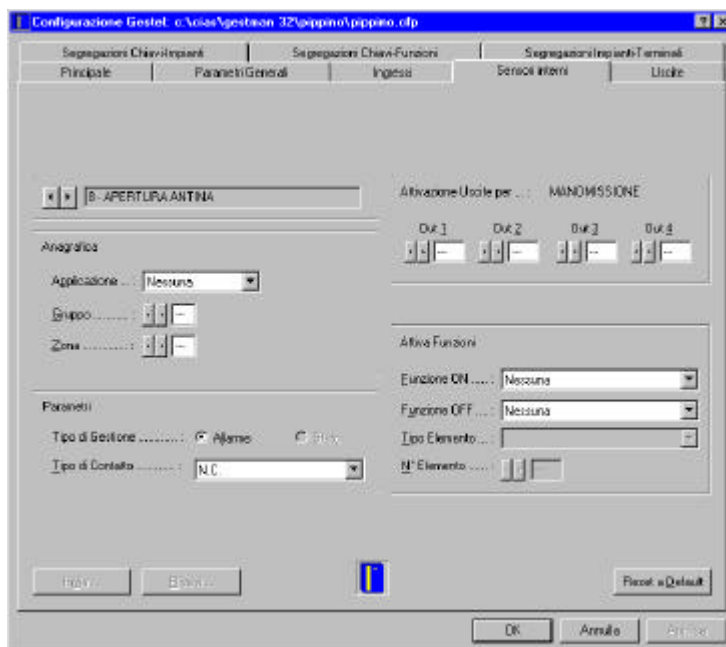
Funzione: [nessuna]

Associazione AND: [nessuna]

Tempo AND: [nessuno]

Per gli altri parametri (general, sensori interni, uscite, segregazioni), dei quali il sistema autodiagnostico riscontrasse la corruzione, vengono settati appropriati valori di default. In ogni caso la centrale invia, ai suoi terminali, le informazioni di quale elemento risulta corrotto, e per il quale quindi, è stato attivato il set di parametri di default che gli compete, in questo modo l'operatore può riconfigurare solo gli elementi che risultano corrotti. In caso di dubbio è preferibile rinviare l'intera configurazione tramite il SW GESTMAN.

5.9 SENSORE INTERNO N° 8 “APERTURA ANTINA”

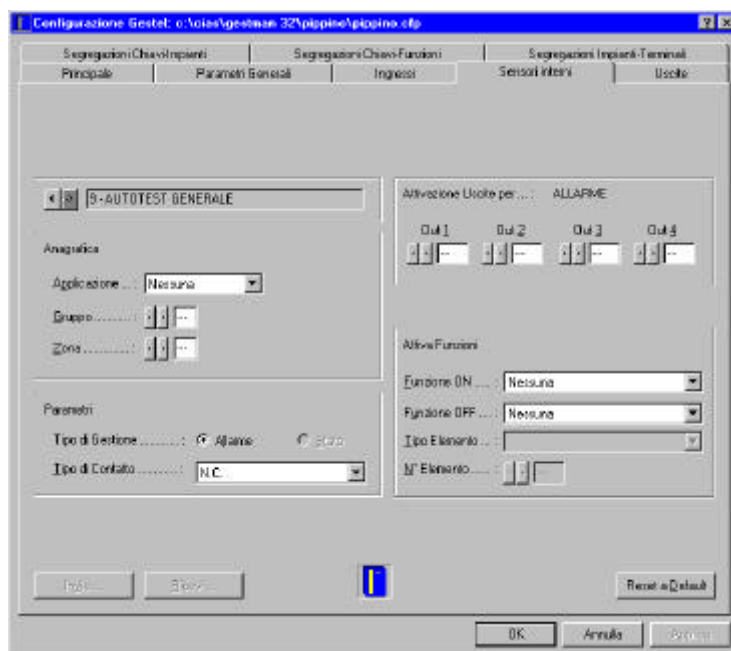


Questo sensore fa riferimento ad un ingresso fisico della scheda madre, presente sui morsetti “Tamper Centrale”, della morsettiera J10. A questo ingresso deve essere collegato l’apposito contatto “Reed” che si trova in condizioni di normalmente chiuso quando il coperchio del contenitore è chiuso e la centrale, nel suo complesso, è fissata alla parete. L’apertura di questo contatto produce la Manomissione per Apertura Antina. A seguito di questa manomissione, così come per qualsiasi altra manomissione nel sistema, viene attivato il relè di centrale “OUT4”, inoltre l’attivazione del sensore interno N° 8 consente di attivare alte 4 uscite del sistema, una funzione ON ed una funzione OFF, è anche possibile definire l’appartenenza ad una Applicazione, ad un Gruppo, ad una Zona, quantunque generalmente ciò non si rende necessario. I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

Volendo evitare l’attivazione di questa manomissione, aprendo il contenitore della centrale, occorre effettuare il comando di “Rimozione Antina”, per mezzo di qualsiasi interfaccia utente (P.C., Tastiera Athena, Tastiera THP-98).

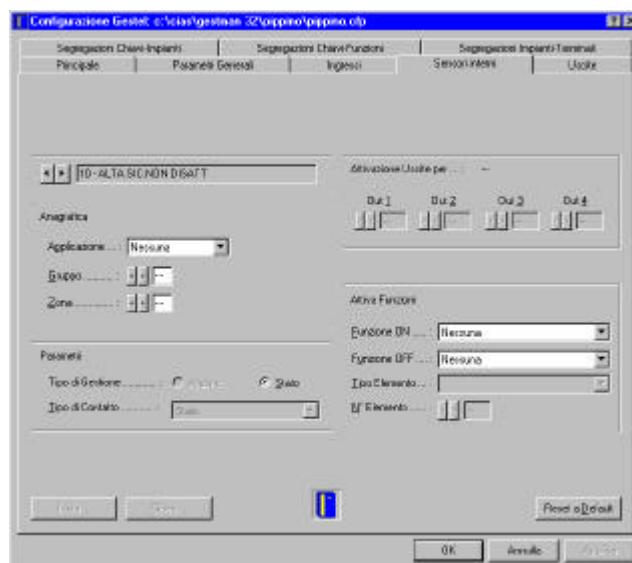
5.10 SENSORE INTERNO N° 9 “AUTOTEST GENERALE”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. L'allarme è, infatti, attivato quando, a seguito della effettuazione del test funzionale dei sensori (Test Generale) viene riscontrato, dalla centrale, che uno o più sensori tra quelli testati, non ha risposto correttamente alla procedura di test. La procedura di test funzionale dei sensori, viene iniziata a seguito del comando di attivazione: automatico (da scadenziario) o manuale (attraverso interfaccia utente). Questo comando attiva gli opportuni mezzi di test, per tutti i sensori che sono stati configurati per essere testati. Ciascun sensore, quando "sollecitato" in questo modo, se funzionante, produce un criterio di allarme con la conseguente apertura del contatto di allarme. La centrale interpreta l'apertura del contatto di allarme, o la ricezione via linea seriale di un criterio di allarme, come conclusione positiva del test di ogni sensore. Nel caso in cui un sensore non produce, in questa fase, il criterio di allarme, la centrale considera che per esso il test è fallito, e conseguentemente, attiva l'allarme di "Fallito Test Generale", che corrisponde appunto al sensore interno N° 10. Per questo sensore è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo allarme, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo allarme ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

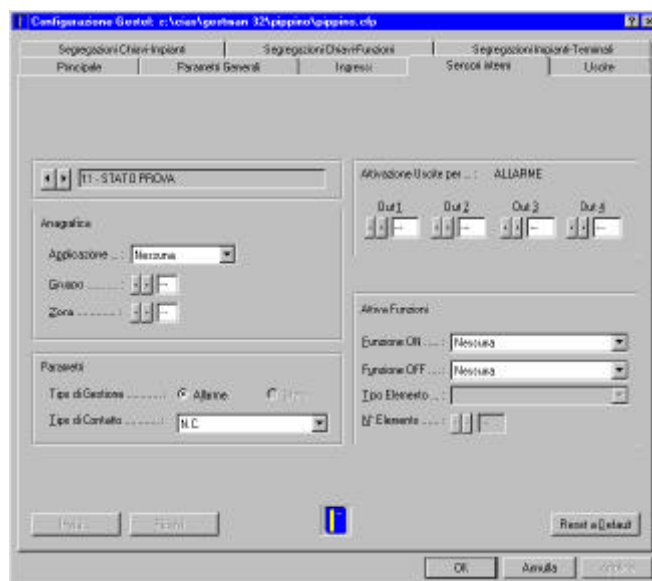
5.11 SENSORE INTERNO N° 10 “ALTA SIC.NON DISATT”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. Questo stato viene, infatti, attivato quando inizia la “Fascia Notte” e viene disattivato quando inizia la “Fascia Giorno”. Durante la Fascia Notte, non è possibile disabilitare impianti che appartengano alla applicazione “Alta Sicurezza. Quando inizia lo stato di “Alta Sicurezza Non Disattivabile”, il buzzer delle tastiere THP-98 viene attivato con suono intermittente, per circa 3° secondi, Lo stesso accade per il buzzer delle tastiere Athena. Per questo sensore è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo stato ed una funzione quando esso termina (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

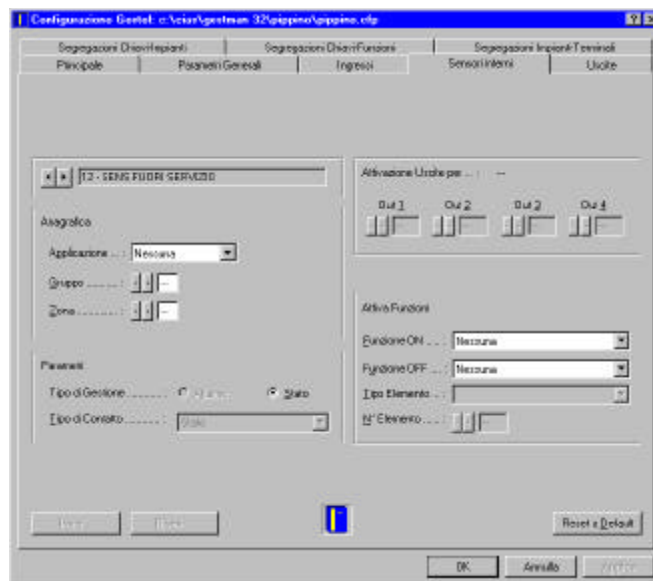
5.12 SENSORE INTERNO N° 11 “STATO PROVA”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. L'allarme è, infatti, attivato quando uno o più sensori, si trovano in condizioni di Stato Prova. Quando un sensore si trova in condizione di stato prova, significa che la centrale lo gestisce completamente, eccetto l'attivazione delle uscite eventualmente correlate ad uno dei suoi criteri (Preallarme, Allarme, Manomissione, Guasto) e delle uscite dirette sulla scheda madre (OUT1, OUT2, OUT3, OUT4). Questa particolare funzione può vantaggiosamente essere impiegata, quando un sensore produce allarmi di cui non si riesce ad individuare la causa (probabile guasto del sensore). In questo caso, ponendo il sensore in stato prova, è possibile sorvegliarne in ogni caso la funzionalità, nelle reali condizioni d'impiego, senza però produrre attivazione dei mezzi deterrenti (sirene e/o altro). L'utilizzazione di questa funzione però, comporta una diminuzione della protezione complessiva dell'impianto (anche se minima per un solo sensore), al fine di segnalare questa condizione viene attivato questo sensore interno. Per esso è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo allarme, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo allarme ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

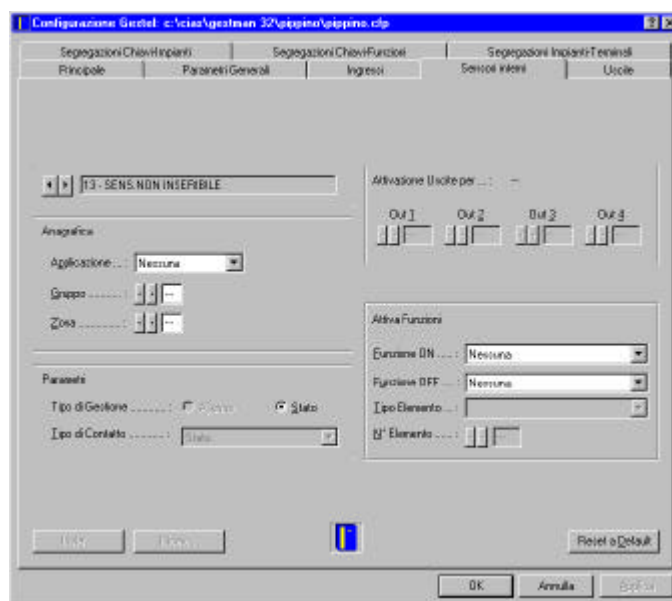
5.13 SENSORE INTERNO N° 12 “SENS.FUORI SERVIZIO”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. Lo stato è, infatti, attivato quando uno o più sensori, si trovano in condizioni di “Rimozione”. Quando un sensore si trova in condizione di rimozione, significa che la centrale non lo gestisce più, qualunque criterio esso produca. Questa particolare funzione può vantaggiosamente essere impiegata, quando un sensore debba essere momentaneamente asportato dall’impianto (per esempio per essere riparato). In questo caso, ponendo il sensore in stato di rimozione la centrale non lo analizza più, pertanto qualunque criterio esso produca non ne consegue alcun effetto. L’utilizzazione di questa funzione però, comporta una diminuzione della protezione complessiva dell’impianto (anche se minima per un solo sensore), al fine di segnalare questa condizione viene attivato questo sensore interno. Per esso è possibile scegliere un’appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è anche possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo stato ed una funzione quando esso termina (Funzione ON e Funzione OFF). Per la centrale COM-BS, questo sensore interno, viene attivato anche quando, venga effettuato il collegamento sul BUS RS 485 (C-ONE BUS) delle espansioni di campo, di un SW per la gestione dei sensori intelligenti. In questo caso, infatti, il controllo del bus, viene momentaneamente, ceduto dalla centrale al SW. Poiché in questo modo, anche se solo temporaneamente, tutti i sensori sono fuori servizio, viene attivato questo sensore interno, non più come semplice indicazione di stato ma come Allarme. È possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo allarme. I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

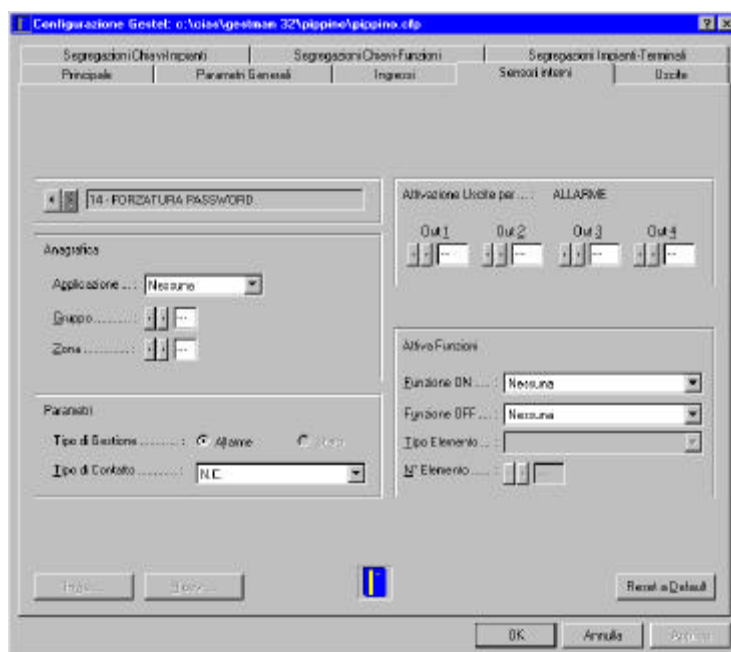
5.14 SENSORE INTERNO N° 13 “SENS.NON INSERIBILE”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. Lo stato è, infatti, attivato quando uno o più sensori, all'atto della attivazione dell'impianto (AGZ) al quale appartengono, non si trovano nello stato di riposo (ad esempio se qualche porta è rimasta aperta). Al fine di evitare inutili allarmi, le centrali, all'atto della attivazione di un impianto (AGZ), da parte di un operatore che agisca con tastiere o chiavi, verificano se tutti i sensori appartenenti a quell'impianto, sono nello stato di riposo. Qualora, uno o più sensori, dell'impianto che l'operatore tenta di attivare, non si trovino a riposo, l'operazione d'attivazione dell'impianto non viene eseguita, però oltre ad avvisare l'operatore di questa impossibilità tramite le risorse acustiche o visive di ciascuna interfaccia, viene generato uno "stato di sensori non inseribili", attivando questo sensore interno. Per questo sensore è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo stato ed una funzione quando esso termina (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

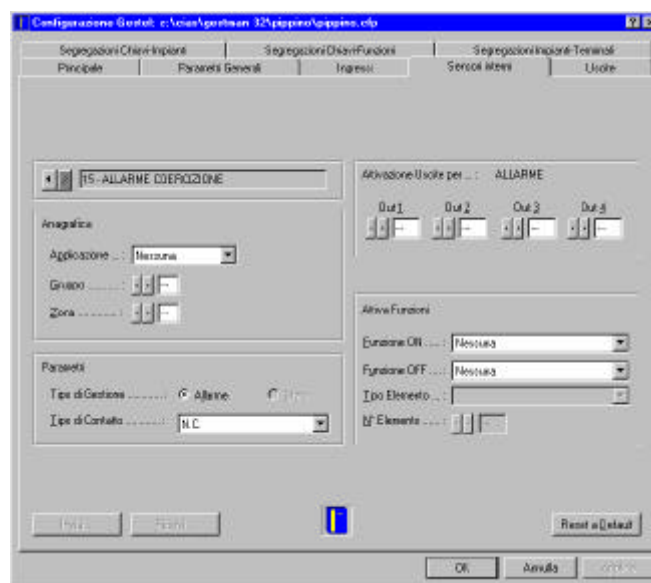
5.15 SENSORE INTERNO N° 14 “FORZATURA PASSWORD”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. L'allarme è, infatti, attivato quando la centrale rileva l'introduzione, per tre volte di una password errata, o l'uso per tre volte di una chiave elettronica KLP-98 errata. Questo fatto oltre ad essere opportunamente segnalato sulle relative interfacce operatore, produce l'attivazione dell'allarme di questo sensore interno. Per esso è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo allarme, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo allarme ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

5.16 SENSORE INTERNO N° 15 “ALLARME COERCIZIONE”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. L'allarme è, infatti, attivato (solo per la centrale COM-BS), quando la centrale rileva l'introduzione di una password corretta, ma la cui prima cifra, sia il complemento a 9 di quella originaria. Se la password originaria fosse ad esempio:

3 0 9 5 4 8 1 2

la corrispondente password d'azione sotto coercizione, è:

6 0 9 5 4 8 1 2

Come si può infatti notare, 6 è il complemento a nove di 3. Nella seguente tabella vengono riportati i numeri da 0 a 9 con il rispettivo complemento a 9.

Numero	Complemento a 9
0	9
1	8
2	7
3	6
4	5
5	4
6	3
7	2
8	1
9	0

Quando viene adoperata una password di coercizione, viene attivato l'allarme di questo sensore interno, e come per tutti gli altri allarmi viene attivata la segnalazione acustica ed eventualmente luminosa delle tastiere Athena e THP-98. Qualora non si desiderasse avere queste segnalazioni, occorre configurare questo sensore come appartenente alla applicazione Rapina. Per esso è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo allarme, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo allarme ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]

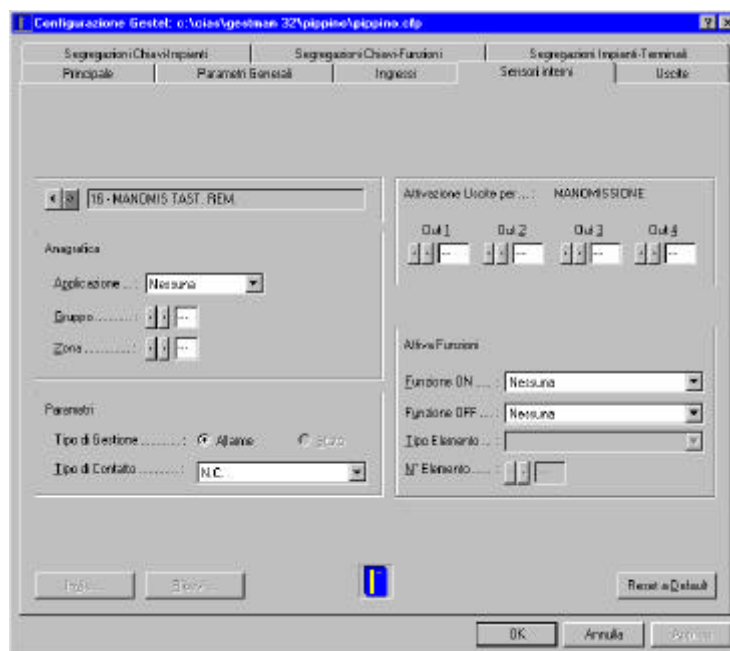
Gruppo: [nessuno]

Zona: [nessuna]

OUT 1,2,3,4: [nessuna]

Funzione: [nessuna]

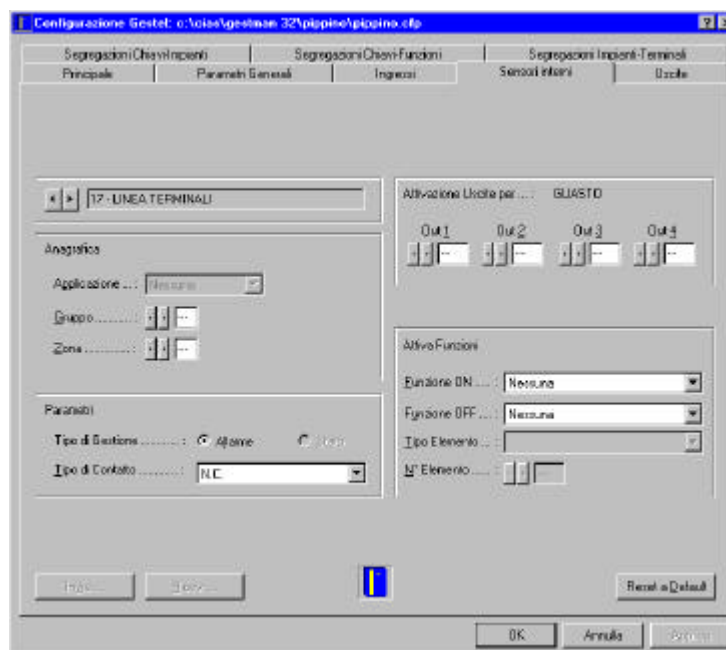
5.17 SENSORE INTERNO N° 16 “MANOMIS.TAST.REM”



Questo sensore fa riferimento ad un ingresso fisico, che si trova però, all'interno delle tastiere Athena. Infatti, le tastiere Athena, quando rilevano la condizione d'apertura o spostamento del contenitore, inviano alla centrale, tramite la linea seriale che ad essa le collega, un messaggio di manomissione. In questo caso la centrale, attiva la manomissione di questo sensore interno. A seguito di questa manomissione, così come per qualsiasi altra manomissione nel sistema, viene attivato il relè di centrale "OUT4", inoltre l'attivazione del sensore interno N° 16 consente di attivare alte 4 uscite del sistema, una funzione ON ed una funzione OFF, è anche possibile definire l'appartenenza ad una Applicazione, ad un Gruppo, ad una Zona, quantunque generalmente ciò non si rende necessario. I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

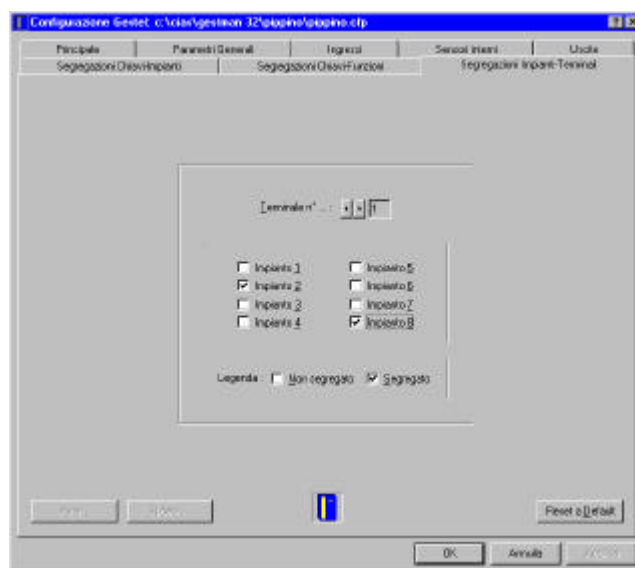
5.18 SENSORE INTERNO N° 17 “LINEA TERMINALI”



Questo sensore non fa riferimento ad alcun ingresso fisico. Il guasto è, infatti, attivato dalla scheda madre, a seguito del fatto che uno dei terminali configurati e aventi numero di device 1 o 2 o 3, non risponde correttamente o del tutto al polling della centrale, per circa 20 secondi. È utile rammentare che il terminale con numero di device 0, non determina alcun allarme anche quando non risponde affatto al polling di centrale, perché il numero di device 0 è riservato al collegamento del terminale di manutenzione, che ovviamente non sarà mai collegato se non quando viene effettuata la manutenzione. Per questo sensore è possibile scegliere una appartenenza ad una Applicazione ad un gruppo ad una zona, quantunque generalmente ciò non si rende, necessario, è poi possibile configurare fino a 4 uscite che si attivano al verificarsi di questo guasto, infine è possibile attivare una funzione al manifestarsi di questo guasto ed una funzione quando esso viene riconosciuto (Funzione ON e Funzione OFF). I valori di default sono i seguenti:

Applicazione: [nessuna]
Gruppo: [nessuno]
Zona: [nessuna]
OUT 1,2,3,4: [nessuna]
Funzione: [nessuna]

6 SEGREGAZIONE TERMINALI - IMPIANTI



Per ogni centrale ASCA 2000, GESTEL 2000 o COM-BS, è possibile impiegare fino a 4 terminali collegati sulla apposito Bus seriale RS485 (Bus Seriale Tastiere) attraverso la morsettiera J11 della scheda madre. Questi terminali (tastiere), se configurati, possono abilitare e disabilitare tutti gli Impianti (AGZ) configurati nella centrale (max 49). Segregare i terminali per Impianti, significa limitare la possibilità, da uno specifico terminale, di abilitare / disabilitare gli impianti. È possibile cioè che al terminale N° 2 (N° device 0) venga impedita (segregata) la possibilità di agire sugli Impianti N° 3, 6, e 8. In questo caso il suddetto terminale può abilitare / disabilitare tutti gli impianti ad eccezione dei N° 3, 6, 8. Gli impianti segregabili su ciascun terminale sono al massimo i primi 8. Questa funzione può risultare particolarmente utile, quando da un determinato terminale, quindi da una certa postazione fisica, si desidera impedire di poter agire verso determinati impianti (per esempio zone esposte a particolare rischio).

Per configurare questo tipo di segregazione è sufficiente indicare nell'apposito menù di configurazione, e per ciascuno dei terminali effettivamente configurati, quale dei primi 8 impianti è segregato. Il default prevede:

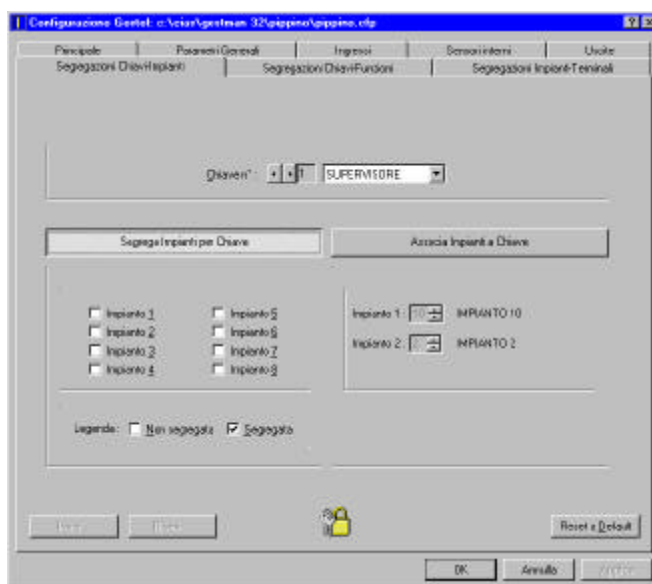
Segregazione Terminale N° 1 (device 0) per Impianti: [nessuna]

Segregazione Terminale N° 2 (device 1) per Impianti: [nessuna]

Segregazione Terminale N° 3 (device 2) per Impianti: [nessuna]

Segregazione Terminale N° 4 (device 3) per Impianti: [nessuna]

7 SEGREGAZIONE CHIAVI - IMPIANTI



Per ogni centrale ASCA 2000, GESTEL 2000 o COM-BS, è possibile impiegare fino a 45 chiavi (passwords) differenti per abilitare / disabilitare gli impianti (AGZ) nei quali è suddivisa l'intera installazione. Il numero massimo d'impianti (AGZ) in cui può essere suddivisa ciascuna installazione, è al massimo 49. Ciascuna chiave o password (se non diversamente limitata), può abilitare / disabilitare tutti gli impianti, qualunque sia il livello di password o chiave impiegata. Vi sono due modi distinti per limitare questa possibilità per ciascuna chiave, e precisamente:

Segregazione Impianti per Chiave Associazione Impianti per Chiave

7.1 SEGREGAZIONE IMPIANTI PER CHIAVE

Questo tipo di segregazione, impiegabile sulle centrali ASCA 2000, GESTEL 2000, e COM-BS, consente di limitare la operatività di ciascuna chiave, la quale può, pertanto, abilitare / disabilitare tutti gli impianti che costituiscono l'installazione, ad eccezione di quelli segregati, che sono al massimo 8 e sono selezionabili tra i primi 8. Ad esempio, qualora nell'installazione vi siano settori esposti a rischi particolarmente elevati, quali luoghi di custodia valori o luoghi di custodia di documenti molto riservati o ancora luoghi dove esista un rischio per l'incolumità delle persone, come locali caldaie, magazzini con sostanze tossiche o comunque pericolose, con questo tipo di segregazione delle chiavi, è possibile limitare l'accesso a questi settori solo ad una ristretta cerchia di persone. Per realizzare questo tipo di segregazione, è sufficiente che, le chiavi delle persone che non hanno accesso alle zone ad alto rischio, vengano segregate per gli impianti ai quali non possono accedere, scelti tra i primi 8. Gli impianti a rischio elevato, dovranno perciò essere compresi tra i primi 8. Il default prevede:

Segregazione Impianti per Chiave Supervisore da 1 a 5:	[nessuna]
Segregazione Impianti per Chiave Manutentore da 1 a 10:	[nessuna]
Segregazione Impianti per Chiave Operatore da 1 a 30:	[nessuna]

7.2 ASSOCIAZIONE IMPIANTI PER CHIAVE

Questo tipo di segregazione, impiegabile solo sulle centrali COM-BS, consente di limitare la operatività di ciascuna chiave, in modo opposto a quella descritta al punto precedente. Infatti, mentre nella “Segregazione Impianti Per Chiave”, a ciascuna chiave è consentito di operare su tutti gli Impianti esclusi quelli segregati (massimo 8 scelti tra i primi 8), nella “Associazione Impianti per Chiave”, a ciascuna chiave è consentito di operare solo sugli Impianti associati, che sono massimo 2 scelti liberamente tra i 49 di una installazione. Per esempio, quindi, le chiavi:

Operatore N° 1 può essere associato agli **Impianti N° 3 e 12**

Operatore N° 2 può essere associato agli **Impianti N° 1 e 15**

Operatore N° 3 può essere associato agli **Impianti N° 5 e 18**

Operatore N° 4 può essere invece segregato per gli Impianti N° 1, 3, 5 esso potrà perciò **agire sugli impianti N° 12, 15 e 18.**

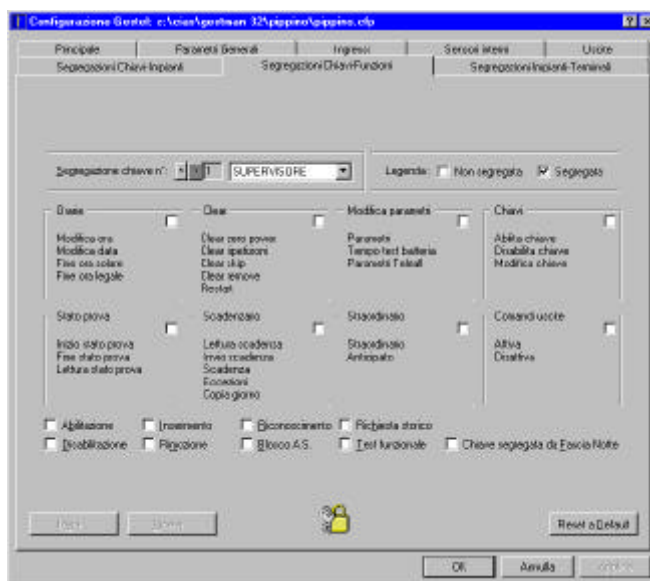
Il default prevede:

Associazione Impianti per Chiave Supervisore da 1 a 5: [nessuna]

Associazione Impianti per Chiave Manutentore da 1 a 10: [nessuna]

Associazione Impianti per Chiave Operatore da 1 a 30: [nessuna]

8 SEGREGAZIONE CHIAVI - FUNZIONI



Finora abbiamo considerato le chiavi (password), per la loro funzionalità operativa principale, e cioè la abilitazione e la disabilitazione di Impianti (AGZ). Le chiavi però mettono in grado i diversi operatori (max 45) di svolgere, mediante le opportune interfacce utente, quali la tastiera Athena, il PC di gestione, svariate altre funzioni. Generalmente tutte le funzioni possono essere svolte utilizzando qualsiasi chiave, qualora però si volesse restringere l'attività (validità) funzionale di una o più chiavi, è possibile attribuire a ciascuna di esse un profilo funzionale, segregando (cioè limitando) per ciascuna di esse, la possibilità di svolgere una o più funzioni. Le funzioni perciò ciascuna chiave può essere segregata sono le seguenti:

- **Orarie:**
 - Modifica ora
 - Modifica Data
 - Fine Ora Solare
 - Fine Ora Legale
- **Clear:**
 - Zero Power
 - Ripetizioni
 - Skip
 - Remove
 - Restart
- **Modifica Parametri:**
 - Parametri
 - Tempo Test Batteria
 - Parametri di Teleall

- **Chiavi:**

- Abilita Chiave
 - Disabilita Chiave
 - Modifica Chiave

È utile ricordare che le funzioni chiavi sono in ogni modo già segregate per tutti i manutentori e operatori. Quindi si può scegliere di segregare alcuni supervisori, ricordando che almeno uno deve essere libero di eseguire le operazioni sulle chiavi ed esso può essere solo un supervisore

- **Stato Prova:**

- Inizio Stato Prova
 - Fine Stato Prova
 - Lettura Stato Prova

- **Scadenzario:**

- Lettura Scadenza
 - Invio Scadenza
 - Scadenza
 - Eccezioni
 - Copia Giorno

- **Straordinario:**

- Straordinario
 - Anticipato

- **Comando uscite:**

- Attiva Uscita
 - Disattiva Uscita

- **Abilitazione**

- **Disabilitazione**

- **Inserimento**

- **Rimozione**

- **Riconoscimento**

- **Blocco Alta Sicurezza**

- **Richiesta Storico**

- **Test Funzionale**

Oltre alla limitazione funzionale, ciascuna chiave può essere limitata temporalmente, può essere cioè una chiave che funziona (con il profilo funzionale assegnatole), solo durante la Fascia Giorno, in questo caso allo scadere della fascia notte essa non è più valida per qualsiasi operazione. La validità riprende automaticamente con il profilo di ciascuna, allo scadere della fascia giorno. Questa che è la segregazione oraria più utilizzata, può essere assegnata come parametro di configurazione della chiave, consentendo di risparmiare l'utilizzo di scadenze specifiche nello scadenziario.

Il default prevede:

Segregazione Funzioni per Chiave Supervisore da 1 a 5: [nessuna]

Segregazione Funzioni per Chiave Manutentore da 1 a 10: [nessuna]

Segregazione Funzioni per Chiave Operatore da 1 a 30: [nessuna]